ABBONAMENTI
Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

# LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento
Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.) L. 6 — Spazio di arretrato L. 6 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 10-75; 83-87 e 10-884).
Avvisi commerciali L. 1.50 — Necrologie L. 2 per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 63 (Telef. 82-78) e sue Succursali.
Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Giovedì 23 Ottobre 1919 ROMA Giovedì 23 Ottobre 1919 QUARTA EDIZIONE Num. 231

# Alla vigilia della presentazione delle liste elettorali

Siamo ormai in piena campagna elettorale; il ventisette scade il termine per il deposito delle liste e si entra nel vivo della lotta che sinora è stata principalmente circoscritta alla compilazione delle liste e alle trattative e gli accordi fra i vari partiti per le eventuali fusioni e gli appoggi reciproci.

Non si può dire con coscienza che il nuovo sistema elettorale si appresti a chiarificare completamente la nostra vita politica e abbia nettamente delineati i partiti e le tendenze. Riforme di questo genere che mutano così profondamente le basi del sistema elettorale in vigore da parecchi decenni non possono portare in pochi mesi tutto il loro effetto, specie quando esse siano state preparate e approvate con innegabile fretta e con insufficiente ponderazione e abbiano cercato, in qualche caso, per non creare un troppo brusco passaggio, di conciliare il nuovo sistema con l'antico. La facoltà per esempio dell'elettore di dare voti di preferenza fra i candidati della stessa sua lista farà svolgere le prossime elezioni in buona parte sulla falsariga dell'antico collegio uninominale e creerà troppo spesso e in troppi casi competizioni fra candidati di una stessa lista. Del resto è ammesso già da molti che la nuova legge possa e debba forse subire nella nuova legislatura qualche ritocco che potrà essere maggiormente efficace dopo l'esperimento che se ne viene facendo.

La mancanza di veri e propri partiti strettamente e saldamente organizzati dà certamente a questo primo esperimento, specie in alcune regioni d'Italia, un carattere caotico, di cui si sta avendo qualche esempio a Napoli e in altri collegi. Nè la cosa può meravigliare quando si consideri che due soli partiti avevano una salda organizzazione politica ed elettorale nel momento in cui venne approvata la nuova legge elettorale: il socialista e il cattolico, e quest'ultimo anche di data molto recente.

Il partito liberale nelle sue diverse gradazioni, pur costituendo la massa dei deputati della disciolta legislatura e del Paese, non si era sinora occupato che di creare piccole e ristrette associazioni con fini particolari dei quali spesso non esulava la vanità personale degli organizzatori. E' mancato pertanto in molti collegi un sicuro orientamento nel partito liberale che ha spesso prodotto, come a Roma, un doppio orientamento di cui naturalmente si avvarranno gli altri partiti.

Ad accrescere la confusione contribuisce il carattere e il battesimo che si è veduto dare ad alcune liste, definite ministeriali o antiministeriali, interventiste o neutraliste. Sembra incredibile: la guerra è stata vinta e si è chiusa gloriosamente per l'Italia già da un anno, e ancora da molti si parla di neutralismo e di interventismo... E a queste anacronistiche distinzioni danno alimento recenti polemiche che noi abbiamo già nei giorni scorsi deplorate e le cui dannose conseguenze cominciano ora a farsi sentire.

Anche di questa confusione elettorale noi però riteniamo non ci si debba eccessivamente allarmare come fanno molti i quali, mentre con altrettanta leggerezza proclamavano prima dell'agosto che non vi era salvezza per l'Italia senza la riforma elettorale che avrebbe risolti tutti i problemi e tratto il Paese dalle gravi condizioni in cui versa, ora invocano addirittura il ritorno all'antico sistema. Le leggi servono spesso a modificare i costumi politici e noi vogliamo augurarci che il nuovo sistema valga a dare un carattere meno personale e individualista alle campagne elettorali che erano spesso ridotte per il passato a vere e proprie beghe fra due o più candidati spesso dello stesso o di nessun colore politico...

Comunque è da augurare che questo primo esperimento mostri almeno che un miglioramento si è avuto nel nostro costume politico con l'annullamento o l'attenuazione di tutte quelle violenze che hanno per il passato resi famosi alcuni antichi collegi elettorali e non pochi candidati. La circolare del Presidente del Consiglio è giunta in buon punto per richiamare tutti alla sincerità e alla correttezza elettorale.

## Un discorso dell'on. Turati

MILANO, 22. — Nella circostanza del Congresso nazionale degli operai civici che si svolgerà nei giorni 26, 27 e 28 corrente, l'on. Turati terrà domenica un discorso sull'ora attuale.

## I candidati del P. P. a Modena

MODENA, 22. — In una assemblea delle sezioni provinciali del Partito popolare, tenutasi ieri sera, sono stati designati i candidati per le prossime elezioni politiche. La lista è così composta: dott. Rizzatti, Claudio Nava, Galliani, Poggiolini, dott. Iacoli.

## L'on. Nitti ai Prefetti

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti ha diretto la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

Con il giorno ventisette si chiude il periodo preparatorio e si apre, dopo il deposito delle liste, il periodo della grande lotta elettorale. Raccomando di curare con ogni zelo tutti gli adempimenti di legge perchè non vi sia niuna irregolarità e le cause di nullità siano per quanto possibile rimosse. Nel collegio uninominale l'annullamento di una elezione non era un fatto grave: data la nuova grande circoscrizione costituisce, invece, un fatto gravissimo e bisogna procedere con estrema cura e rimuovere tutte le difficoltà ed evitare con zelo ogni ostacolo alla regolarità delle operazioni elettorali.

Se nella procedura bisogna avere ogni garbo ed oculatezza, nel merito bisogna procedere con ogni rettitudine. Sono lieto di constatare che le doglianze giunte finora al Governo Centrale sono espressioni di malcontento locale, spesso espressioni di persone che si dolgono di prepotenza perchè chiedevano prepotenza. Ma nessun serio reclamo è stato presentato da alcuno.

Desidero che i Prefetti e tutti i funzionari che da essi dipendono diano prova di assoluta imparzialità. Vi sono in qualche centro maggioranze prepotenti e minoranze faziose disposte ad impedire od ostacolare il libero esercizio del diritto elettorale. Non devono prevalere: i tentativi delittuosi devono essere repressi senza riguardo alle intenzioni e alle tendenze politiche.

Ogni atto di prepotenza è colpevole e, nell'ora attuale, delittuoso, perchè accende gli animi e li predispone a nuova violenza. Occorrono dunque, se è necessario, salutari esempi contro la prepotenza da qualunque parte venga; sia rossa o bianca o nera, e occorre che le operazioni elettorali si svolgano con la più grande regolarità. La prepotenza non deve avere il diritto di cittadinanza e il più puro fine non può giustificare i mezzi illeciti.

I Prefetti che faranno meglio il loro dovere son quelli le cui provincie daranno luogo al minor numero di reclami ed assicureranno il maggiore ordine nelle procedure elettorali.

Trattandosi di un nuovo sistema elettorale e di elezioni che avvengono dopo sei anni, quando la vita locale è diventata più difficile, per la mancanza di elezioni amministrative e per le difficoltà create dalla guerra, non è da illudersi che tutti gli inconvenienti possano essere evitati. Bisogna limitarli però quanto più è possibile.

E soprattutto bisogna coll'esempio dare al pubblico il senso della libertà, del rispetto della legge, della imparzialità.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Firmato: *Nitti*.

## Undici liste a Napoli?

NAPOLI, 22. — Sino al giorno in cui le liste non saranno presentate definitivamente in Prefettura — per fortuna mancano pochissimi giorni — occorrerebbe far seguire ogni lista di candidati da uno, due, dieci *errata-corrige*; il che dimostra la saldezza dei propositi, la compattezza degli uomini, la fusione delle idee!

Ecco: l'idea della *fusione* delle idee, cioè delle finalità dei programmi, non mi dispiace, perchè risponde in qualche modo alla situazione odierna. Tutte le idee buone e cattive, rosse o nere, vivaci o viceversa, assenti o assenti, si sono fuse in questa lotta caotica, in maniera che non si riesce a distinguere agevolmente in esse il bene dal male, l'oro dal piombo, l'elemento puro dall'impuro.

Quasi in ogni lista si trova della materia sana, buona, pregevolissima; ma in tutte v'è anche della robaccia; che grana a... danneggia; ma veniamo alla presentazione e all'*errata-corrige*.

La sola lista sinora presentata in Prefettura è quella di avanguardia, quasi per giustificarne l'appellativo, la lista dei socialisti Labriola, Ciccotti, Fasulo, Palomba, dei repubblicani Colajanni, Semmola, Mirabelli, Rispo e dei radicali Epifania e Massa. In essa non è da apportare modifica di sorta, la qual cosa ha il suo significato.

Altra lista che non ha subito modificazione alcuna è quella dei democratici liberali, con De Nicola, Girardi, Porzio, Fezzullo, Gargiulo, Angiulli, Liguori, Cerbini, Bruno, Improta, Ferri, Chianese, Palma e Russo.

Così nacque, così ad onor suo resta.

Purtroppo non possono dire lo stesso la lista dell'Unione democratica, quella del Partito economico e l'altra dei socialisti indipendenti.

Nella lista dell'Unione democratica bisogna cancellare i nomi del colonnello Gargiulo, del comm. Vitiozzi e del cav. Priore, e aggiungere quelli dei signori comm. De Tilla, ten. Cappiello, comm. Anguissani, cav. Borrelio e prof. Mongiardino.

Cresce il numero, e con esso il caos.

Nel Partito economico occorre fare le seguenti modificazioni, cancellare i nomi del conte Pacori-Girardi e del comm. Bruno, e aggiungere quelli dei signori Gravina e Ministrini. Occorre aggiungere il nome del conte ing. Pietro Munfrechi, che il *proto* la volta passata non volle includere.

Nella lista dei socialisti indipendenti bisogna aggiungere il nome dell'avv. Ervolino, un vero acquisto fatto dal Partito, per le meritate simpatie delle quali il giovane avvocato, già sindaco di Bosco Reale, è circondato.

Sono da domenica scorsa cominciati i discorsi nelle sedi dei comitati e sottocomitati di città e della provincia, e — ad onor del vero — tutto è andato con quella calma e serietà che promette un tranquillo domani.

Una nuova lista si è compilata ed è venuta ad accrescere l'esercito dei candidabili e la confusione.

E' la lista degli impiegati alla quale facevo cenno ieri e comprende i seguenti candidati: 1. Ettore Sarbato, 2. Gino Fornari, 3. Gustavo De Laurentiis, 4. Francesco Colombrino, 5. Oscar Monaco, 6. Michelangelo Stromillo, 7. Michele Aulicino, 8. Vincenzo Mauro, 9. Raffaele Dasilo.

Manca ancora la lista dei socialisti del PU. S. N. che l'on. Lucci, capo lista, non si decide ancora a presentare, nemmeno dopo i due trionfali comizi di ieri e l'altro ieri.

E non è tutto. V'è una sorpresa ancora: la creazione *ab imis* di un nuovo partito, il *realista*, che naturalmente vorrà prendere parte *reale* alla lotta con candidati suoi, così che le liste che erano otto, ora sono nove, e così quella prossima dell'on. Lucci saranno dieci e con la realista *in fieri* saranno undici. I candidati erano centosei, ora con i nomi aggiunti e con la nuova lista sono centoventi, e prima che scadano i fatali termini, potranno essere centocinquanta.

## Le liste del collegio di Lecce

LECCE, 18. — La situazione elettorale in provincia comincia a delinearsi nettamente e meno qualche sostituzione in qualcuna delle varie liste, queste possono dirsi definitivamente stabilite.

*La lista ministeriale*, oramai definitiva. Contiene i nomi dei due rappresentanti il Governo on. Chimienti e Grassi, degli uscenti on. Fumarola e Quarta, dell'ex on. Pellegrino e quelli dei nuovi candidati contrammiraglio A. Dentice, comm. Troylo, ex sindaco di Taranto e vice-presidente del cons. prov., comm. Carlo Russi ex sindaco di Lecce ed ex cons. prov., avv. Luigi Paladini ex presidente dell'Ass. della stampa Salentina e presidente onorario dell'Ass. Radicale, cav. uff. Paolo Tamborino, cons. prov., in sostituzione dell'uscente on. Tamborino nominato senatore.

*La lista di opposizione* è anche completata, meno per un nome ancora, al quale non si è provveduto per quello che vi andrò a dire.

Ne fanno parte gli on. De Viti, Codacci Pisanelli, Antonio ing. Vallone, avv. Francesco Morea, presidente dell'Ass. della Stampa Salentina e avv. Antonio dell'Abate (due forti oratori del foro leccese così noti anche oltre i confini della nostra regione), comandante di fregata marchese Granafei, on. Maresca, comm. F. Castellano, consigliere provinciale, Leonida Colucci, altro simpatico e noto anche oratore del foro tarantino. Si era pensato di fare una lista non bloccata, nel dubbio che anche quella ministeriale avrebbe contenuto nove nomi.

Ma ora che si sa che la lista ufficiale è bloccata, l'opposizione provvederà a coprire il decimo posto vacante, per quanto vi è chi crede meglio conveniente alla riuscita della lista, limitarla a solo nove nomi, perchè è quasi certo che molti voteranno la lista di opposizione purchè potessero dare il voto loro a qualcuno dei candidati ministeriali preferiti.

*La lista del Partito popolare*. Anche questa è formata e conterrà nove nomi. Essa però non è definitiva perchè vi sono due dei candidati che ancora non hanno date la loro completa adesione.

Essa è così composta: comm. Federico Balsamo, pres. della Deputazione prov. (salvo accettazione, che l'egregio uomo ha subordinata all'approvazione dei colleghi della Deputazione per ragioni di delicatezza); cav. Zaccaria Pesce, pres. Assoc. fra commercianti; bar. prof. F. Cicala; comm. Eugenio Selvaggi, direttore del Museo prov.; capitano Galeone, combattente e ferito di guerra; marchese Gaetano Sonnone di Ostuni; l'industriale Franco Tosi del cantiere Tosi di Taranto; ferroviere Rusmini.

Manca il nono candidato, pel quale il Comitato provinciale si riunirà sabato. La scelta, pare, cada sul cav. Cafaro, nato a Gallipoli, procuratore del Re presso il Tribunale di Taranto.

*I riformisti*. La lista di quattro nomi è ridotta a tre, pel ritiro del d.r M. Vitti, il quale non è d'accordo coi colleghi sulla questione delle rivendicazioni italiane, che avrebbero dovuto seguire alla vittoria dell'ottobre scorso.

La lista rimane quindi composta dei nomi dell'avv. Anastasia Pietro, del dr. Lanza di Trabia, dell'avv. Rodolfo d'Ambrosio. Il programma del partito sarà pubblicato oggi.

*I combattenti*. Fallite le trattative con la opposizione, per la mancata approvazione da parte del Comitato degli accordi presi dai delegati dei combattenti, questi hanno deciso di presentare una lista propria.

## La situazione a Cosenza

COSENZA, 20. — Benchè sia prossimo il giorno in cui le liste dei candidati alla lotta politica dovranno essere depositate in Prefettura, ancora i nomi di cui dovranno essere composte, subiscono ogni giorno dei mutamenti. Tuttavia siamo in grado di dare qualche sommario cenno dei partiti che scenderanno in lizza e dei nomi che saranno interessati alla loro azione.

Finora i partiti che hanno assunto un deciso e quasi definitivo atteggiamento possono raggrupparsi nel numero di quattro. Il partito antiministeriale composto in massima parte dai deputati uscenti e che fa capo all'on. Fera; il partito ministeriale che fa capo al dott. Falbo; il partito popolare ed infine quello dei combattenti. La lotta, che si va già delineando aspra ed accanita sarà certamente contesa con maggiore evidenza dalla lista antiministeriale e quella ministeriale.

Della lista Fera, fanno parte oltre l'on. Fera, deputato da tre legislature, ex ministro e fra i *leaders* del partito radicale, gli on. Serra, Amato, Pizzini e Saraceni, tutti uscenti. Ad essi si aggiungono l'avv. Berardelli, Presidente della Camera di Commercio di Cosenza e componente del Consiglio Superiore del Commercio e del Lavoro e l'ammiraglio Paladino, di S. Marco Argentano, e valoroso marinaro.

Questa lista sembrava dovesse essere bloccata, ma al momento in cui scriviamo pare sia destinata a rimanere incompleta, con sette candidati.

La lista ministeriale sarà formata del dott. Falbo, direttore del *Messaggero* di Roma e nativo di Cassano Jonio, che a scrutinio uninominale si sarebbe presentato senza competitore nel collegio del paese nativo; degli avv. Tocci, e Schettini valorosi professionisti l'uno del foro di Rossano e l'altro di Castrovillari. Di questa lista dovrebbero far parte anche l'on. Berlingeri, l'avv. Muzio Pace ed in ultimo il Gr. Uff. avv. Mario Furgiuele, ex-capo dell'ufficio stampa al Ministero per gl'interni e Prefetto di Benevento.

Della lista del partito popolare farebbero parte il comm. Ernesto Fagiani avvocato principe del foro cosentino; l'avv. F. Miceli Picardi; l'avv. Giuseppe De Rosis e l'avv. Gilberto Mortire, redattore del *Corriere d'Italia*.

Di quella combattente, della cui compilazione si è largamente occupato il Congresso testè tenutosi presso l'Associazione di Cosenza, farebbero parte l'avv. Carlo Manes, nativo di S. Lucido; l'ing. Barrese di Spezzano Grande; il dott. Catalano; l'avv. Zanga della G. B. dell'Associazione combattenti di Roma, l'ing. Gagliardi ed in ultimo e l'avv. Palermo e l'ing. De Silvio.

Il partito socialista cosentino capeggiato dall'avv. Mancini avrebbe deciso di esimersi dalla lotta.

Questo per le liste; per i nomi, quelli che si ritengono più quotati e che potranno avere maggiori voti di preferenza od aggiuntivi potranno essere gli on. Fera, Amato, Serra, l'avv. Berardelli, l'avv. Fagiani, Falbo, Furgiuele, Tocci.

## Per la candidatura Ceccherini a Firenze

FIRENZE, 22. — Intorno alla questione della doppia candidatura del generale Sante Ceccherini, è venuta fuori una lettera che vorrebbe chiarire la situazione. In data 8 ottobre, il generale Ceccherini scriveva all'avv. Lessona, presidente della locale sezione dell'Associazione combattenti, che se qualcuno avesse voluto porre la sua candidatura, egli non avrebbe potuto essere altro che per i combattenti e con i combattenti come è sempre stato. Per questo i combattenti si dicono forti dell'adesione del generale al loro programma, e non intendono affatto togliere il suo nome dalla lista del blocco. E allo scopo di avere dal generale l'accettazione legale alla candidatura, hanno inviato a Fiume il loro rappresentante. D'altra parte però il Fascio nazionale patriottico ha inviato a Fiume una nota personalità con lo stesso incarico, e questo perchè in un'altra lettera in data 17 il generale Ceccherini avrebbe espresso il suo fermo proposito di non accettare la candidatura offertagli dai combattenti per il fatto che questi avrebbero deviato dal loro primitivo atteggiamento politico.

## I democratici di Spoleto

SPOLETO, 21. — Alla riunione dei democratici costituzionali, convenuti qui da Roma, Norcia, Cascia, Preci, Monteleone, Campello, Castel Ritaldi per discutere in merito alle prossime elezioni politiche, hanno partecipato anche i senatori Campello, Sinibaldi e Fratellini, il quale ultimo ha assunto la presidenza dopo avere ritirato le dimissioni da presidente dell'Associazione locale « Democratica Costituzionale ».

La discussione si è protratta per oltre due ore. E' stato infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'avv. Paolo Arcioni:

« I rappresentanti di tutti i centri dell'ex-collegio di Spoleto, chiamati dall'Associazione politica spoletina « La Democrazia costituzionale » per indicare il candidato da includersi nella lista di concentrazione liberale-democratica;

« deplorando nuovamente che il collegio di Spoleto sia rimasto privo del suo autorevole ed amato rappresentante on. Schanzer;

« constatando che nessuno può attualmente essere designato per una degna sostituzione;

« deliberano di astenersi dall'indicare un rappresentante per queste elezioni, e di votare compatti per disciplina di partito, la lista di concentrazione liberale-democratica ».

I convenuti hanno infine deliberato di riconvocare quanto prima i rappresentanti dei vari Comuni dell'ex-collegio di Spoleto per deliberare a quale dei candidati debbasi dare il voto preferenziale, ed hanno pure inviato un affettuoso telegramma all'on. sen. Schanzer.

## Le liste del collegio umbro

PERUGIA, 22. — Oggi si è addivenuto all'accordo fra l'Associazione nazionale dei combattenti, del partito repubblicano, del partito socialista-riformista, con l'adesione dell'Unione magistrale e di altri sindacati. La lista completa sarà prossimamente proclamata. Intanto si danno per certi i seguenti nomi: avv. Gino Meschiari, prof. Raffaele Silvestrini, avv. Giovanni Pesci, ing. Raschi Romolo, prof. Muzio Mochera.

Il P. P. I. scenderà in lotta con i seguenti nomi: dott. Mario Cingolani, conte Gian Carlo Conestabile, rag. Gino Clerici, avv. Antonio De Cesare, prof. Onorato Nicoletti, Massimo Federici, ing. Lettanzi, ing. Pompili, principe Boncompagni.

## Le liste di Aquila

AQUILA, 22. — Questa sezione del partito socialista scenderà in campo con la lista chiusa avente come capo lista il *leader* del partito locale, avv. Emidio Lopardi, candidato per Aquila, al quale sono stati associati: l'avv. Mario Trozzi, per Popoli, Amatori Rocco contadino per Pescina, il geometra Licurgo Castrucci per Cittaducale, Giuseppe Mingrini capitano degli arditi per S. Demetrio nei Vestini, il maestro Jatossi Alessandro, Vincenzo Scapaticci ferroviere, per Sulmona. La lista approvata già dal partito deve essere proclamata ufficialmente da questa sezione. Però sembra che all'ultim'ora, avendo rifiutato la candidatura il capitano Mengrini, questi sarà sostituito con altro combattente.

Il partito popolare italiano ha poi approvato la lista dei sei nomi proposti da questa sezione la quale sarà anche essa resa ufficiale per atto pubblico. Essa comprende i seguenti nomi: avv. Giovanni Ettorre, avv. Romolo Trinchieri, avv. Giacomo De Meo, Gino Carabba, prof. Concezio Di Rocco, mutilato di guerra, e avv. Giovanni Cappelli. Non è però improbabile che uno dei sei esca dalla lista essendo a quanto pare proposito della sezione di combattere con soli cinque nomi.

La lista democratica costituzionale capitanata dall'on. Corradini, rimane quella che vi trasmisi.

Quella dei combattenti subirà qualche modifica giacchè a quanto dicesi quest'oggi questa sezione si riunirà appunto per decidere sulla sorte che dovrà toccare a uno dei candidati, che non avrebbe i requisiti sufficienti per entrare nella lista, nonostante che fosse stato già designato nell'ultimo Congresso regionale di Sulmona.

## Un discorso dell'on. Raimondo

GENOVA, 22. — *L'Azione* di oggi annunzia che sabato 25 corrente, alle ore 21, l'on. Orazio Raimondo terrà un discorso politico. Egli renderà conto dell'opera sua parlamentare ed esporrà il programma della opposizione.

## Il Partito Popolare e l'autonomia dell'Alto Adige

TRENTO, 21. — Il *Tiroler* di Bolzano, in un articolo dal titolo « I popolari per la nostra autonomia », afferma che alla direzione del partito popolare tirolese a Bolzano è giunto uno scritto dalla Direzione Centrale del Partito popolare italiano, nel quale si assicura che la richiesta di una piena e completa autonomia per l'Alto Adige sarà da esso assolutamente appoggiata, perchè questa non soltanto corrisponde a giustizia, ma ad uno dei capisaldi del programma del partito.

## La campagna elettorale a Fiume

FIUME, 22. — Con un comizio tenuto nel teatro « Verdi » si è iniziata la campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative che avranno luogo domenica 26 corrente. Il teatro era rigurgitante di pubblico; sul palcoscenico si erano raccolti i rappresentanti dei vari partiti che hanno aderito al programma nazionale. Prima prese la parola l'ing. Conighi, presidente della Camera di commercio e dell'Unione nazionale italiana. Egli espose il programma dell'Unione i cui capisaldi che sono quelli di tutti i patriotti fiumani sono ormai noti al pubblico. Il capitano Nino Venturi interprete dei combattenti, prese la parola, e invitò i presenti e gli assenti a non disertare le urne, ma a prendere parte attiva alle elezioni le quali non debbono essere altro che una nuova affermazione della incrollabile volontà di Fiume di essere unita alla Patria. A D'Annunzio in questi giorni sono state offerte parecchie candidature. Ier l'altro gli venne offerta da alcuni rappresentanti di Chieti ma a costoro come agli altri il Comandante...

(CENSURA)

## Un serio monito ai volontari di Fiume

MILANO, 22. — Il *Corriere della Sera* dieci giorni or sono aveva pubblicato un articolo esortando i volontari di Fiume ad astenersi da atti e parole avventate, che nuocciono al loro prestigio.

Su questo argomento ritorna oggi il *Corriere* in un serio articolo che noi troviamo giusto e sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

« Il nostro avvertimento — esso scrive — non passò inosservato nè a Fiume, nè nel Regno. A Fiume l'articolo nostro suscitò ripercussioni inattese; il comandante d'Annunzio proibì l'entrata nel territorio su cui esso governa al *Corriere*, al giornale cioè che più di buon'ora, più fervidamente, più tenacemente di ogni altro ha difeso la causa di Fiume sostanzialmente, anche se, involontariamente, tradita da quanti opponendosi all'ineluttabile revisione del Patto di Londra per troppo abbracciare non stringevano nulla. Notevole segno di disagio questo divieto; un uomo di studio, un letterato, un poeta, che viola la libertà di pensiero e di parola, che dovrebbe parergli indispensabile alla vita non meno dell'aria stessa che respira...

Evidentemente non mancano a Fiume quelli che conoscono la dirittura del nostro pensiero e la giustezza delle nostre ragioni; non mancano forse nelle vicinanze immediate del comandante persone che leggendo i suoi proclami croatofili e serbofili hanno abbastanza memoria per accorgersi che dunque avevamo ragione noi dieci mesi fa contro un naturale passeggero, ma funesto di odio di razza od hanno abbastanza logica per ammettere la probabilità che anche questa volta vediamo giusto.

Il Comando di Fiume sopprimendo la circolazione del nostro giornale ha voluto far tacere una voce di ragionevolezza e di verità; non ci rincresce questa proibizione. Ci rincresce che la nostra esortazione sia rimasta senza visibile efficacia. Le frasi che poc'anzi erano inopportune, sono negli ultimi giorni divenute addirittura insensate. Vi è un proclama ai pugliesi nel quale leggiamo una fosca frase. « ora comincia il bello »: vi è un altro proclama che la censura non ci lascia riferire, vi è infine un'intervista di d'Annunzio con un giornale inglese che la censura ci vieta di pubblicare tanto sono pazzeschi i propositi in essa annunciati, ma che ognuno potrà leggere fuori d'Italia con disdoro dei volontari e con danno del nostro Paese.

Noi non vogliamo dare corpo alle ombre e propendiamo verso l'opinione che questi propositi siano del *flatus vocis* e diamo fede all'amor di Patria e all'amor di gloria di d'Annunzio e dei suoi seguaci, al loro ingegno ed al loro buon senso che dovrebbero, nel peggiore dei casi, trattenerli da un'avventura disperata il cui insuccesso sarebbe grottesco, la cui fortuna sarebbe la catastrofe dell'Italia.

Tuttavia non ci pare di dover approvare il silenzio di molti nostri confratelli; è tempo che ognuno ricordi ai fratelli di Fiume il dovere di pesare le parole, anche se — come crediamo — essi non vogliono procedere ad azioni delittuose. Essi peccano in ogni modo contro la dignità delle libere istituzioni conquistate dopo secoli di servaggio e mantenute integre, nello spirito, anche durante la bufera ed il pericolo di morte, quando le offendono con sillabe disseminate.

Si approssima l'anniversario di Vittorio Veneto, che è anche l'anniversario di Caporetto; lo rispettino quei nostri fratelli che a Vittorio furono combattenti e vittoriosi! Non lo turbino evocando, neanche per triste giuoco polemico, il lugubre fantasma della guerra civile che ridurrebbe il trionfale ottobre del 1919 ad un'illusoria parentesi aperta e chiusa in mezzo a due Caporetti ».

## Il Consiglio supremo chiede alla Germania le navi non consegnate.

PARIGI, 22.

Il Presidente del Consiglio Supremo interalleato ha fatto pervenire a Lersner la seguente lettera:

« Il Consiglio Supremo delle Potenze alleate ed associate ha incaricato oggi la Commissione navale interalleata d'armistizio di indirizzare una nota alle autorità tedesche per domandare la consegna di cinque navi appartenenti alle compagnie *Hamburg-America* e *Kosmos*. Ho l'onore di acchiudervi una copia di questa comunicazione.

Vogliate gradire, signor Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione. — Firmato *Clemenceau* ».

A norma del Trattato d'armistizio firmato a Treviri nel gennaio 1919 la Germania si impegnava di porre tutta la sua flotta mercantile sotto il controllo e sotto la bandiera delle Potenze alleate ed associate.

Cinque navi, e cioè il *Johann Heinrich Burchadt*, il *William Oswald*, il *Braunschweig*, il *Denderah* e il *Nassau*, non sono state consegnate col pretesto che queste navi erano state vendute nel 1915 e nel 1916 dalle compagnie Hamburg-America e Kosmos a compagnie di navigazione olandesi e quindi non erano più tedesche ma olandesi.

Il Governo tedesco è stato a più riprese informato dal Presidente della Commissione navale interalleata di armistizio che le Potenze alleate ed associate non riconoscevano alcun valore al trasferimento del tonnellaggio nemico sotto le bandiere o in proprietà di neutri, avvenute durante la guerra, salvo che ciò non si sia verificato in virtù di speciale autorizzazione.

L'obbligo che incombe al Governo tedesco di consegnare le navi in questione non può per conseguenza essere messo in dubbio. Il Governo tedesco è quindi invitato:

1. ad inviare senza ritardo a Firth of Forth le cinque navi suddette per essere consegnate alle Potenze alleate ed associate;

2. a ritirare gli equipaggi olandesi che attualmente si trovino in via provvisoria sopra ciascuna nave;

3. ad autorizzare la libera ispezione del *William Oswald* da parte di ufficiali rappresentanti delle Potenze alleate ed associate ogni volta che lo crederanno opportuno;

4. a far discendere il *Nassau* e il *Braunschweig* lungo il fiume Weser da Brema a Bremerhaven sotto la condotta di equipaggi tedeschi facendole ancorare nei luoghi stabiliti dal comandante delle forze navali alleate.

Il Governo tedesco è pregato di accusare immediatamente ricevuta di questa comunicazione e dare risposta.

Il titolo delle riparazioni all'allegato 3 parte VII del Trattato di pace, stabilisce che la Germania si impegna di prendere tutte le misure che la Commissione delle riparazioni le indicherà allo scopo di ottenere l'assoluto diritto di proprietà su tutte le navi che possono essere state durante la guerra trasferite e che possano essere in procinto di essere trasferite sotto bandiere neutrali senza il consenso dei Governi alleati ed associati.

E' dunque definitivamente stabilito di comune accordo fra le Potenze alleate ed associate e la Germania che le navi tedesche passate durante la guerra sotto bandiere neutrali senza il consenso degli Alleati, debbono essere considerate come navi tedesche.

## Traslazione di due martiri dell'Austria

PISINO, 20. — Apprendiamo che il 1° novembre prossimo avrà luogo la traslazione delle salme dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa, impiccati dall'Austria, da Trento a Rovereto, per essere collocate nella tomba degli uomini illustri di quella città.

Come è noto, il Filzi nacque a Pisino d'Istria. In questi giorni il Municipio di questa città ricevette e trasmise al padre suo che abita a Rovereto, sua città nativa, il brevetto della medaglia d'oro tributata all'Eroe dalla gratitudine della Patria, e una nobilissima lettera del Comandante della Brigata Alpini a cui il Martire apparteneva.

## Il generale Diaz a Parigi e a Londra

TORINO, 21. — E' giunto nella nostra città il generale Diaz. Egli è ripartito alle 16.10 per Parigi, da dove proseguirà per Londra domani sera.

## Per un contatto diretto fra Italia e Jugoslavia

PARIGI, 22.

L'*Eclair* dice che, in attesa dell'adesione dell'America, della Francia e dell'Inghilterra al progetto Tittoni per la soluzione di Fiume, non sarebbero inutili conversazioni dirette tra Italia e Jugoslavia.

Le discussioni di questi ultimi giorni — dice l'*Eclair* — dimostrano che la poca sicurezza che presenta l'Europa centrale ed orientale rende assolutamente necessaria una intesa tra l'Italia e la Jugoslavia nell'Adriatico.

L'Italia ha dato prova di grande spirito di conciliazione nella questione delle coste della Dalmazia e non si allontanerà da questo atteggiamento altro che se le è impossibile fare altrimenti.

Ma occorre che il Governo di Belgrado, che si trova di fronte a molte difficoltà interne ed ha anche divergenze coi Romeni, circa la questione del Banato, comprenda la necessità di un accordo cordiale con l'Italia.

## La salute di Wilson

LONDRA, 22.

Il *Times* ha da New York:

Il bollettino di ieri sera sulla salute del presidente Wilson che segnalava un lieve disturbo digestivo ed una giornata agitata, suscitò grande ansietà. Il malato si è alzato per qualche ora in questi ultimi giorni, ma i medici continuano a proibirgli assolutamente qualsiasi lavoro.

Il fatto che il Principe di Galles, il quale era atteso a Washington questa settimana, ha deciso di rinunciare al viaggio negli Stati Uniti, per ritornare in Inghilterra dal Canadà, conferma come negli ambienti ufficiali di Washington le condizioni di Wilson siano giudicate tuttora gravi per quanto non pericolose.

* * *

WASHINGTON, 22.

Lo stato di salute del Presidente Wilson è stazionario. Egli ha dormito un poco la notte scorsa.

## Wilson scrive...

WASHINGTON, 22.

Wilson ha dettato una lettera indirizzata a Lane, presidente della Conferenza industriale, per invitarla a sforzarsi di evitare la minacciata rottura tra i rappresentanti del capitale e quelli del lavoro in seno alla Conferenza stessa.

# CRONACA DI ROMA

Domani, 23, S. Severino.
Levata del Sole ore 6.31 — Tram. ore 17.17.
Levata della Luna ore 0.4 — Tram. ore 16.26.
Ave Maria ore 17.26.

## Divagazioni telluriche

Veramente la provvidenza divina è grande. E si manifesta ogni giorno in modo più che tangibile.

Stamani Roma ha avuto un brusco risveglio: il terremoto ha messo dovunque un istante di scompiglio e una discreta confusione. Poi, finita la scossa e finita la paura, si sono aperte le finestre e le porte: abbiamo guardato le cupole, i campanili e i palazzi di fronte. Tutto a posto e nelle precise condizioni del giorno innanzi. Segno evidente che, almeno per Roma, il terremoto non ha avuto dolorose conseguenze: anzi ha portato una certa movimentata nota di divario nella grigia monotonia di questi giorni.

E davvero era da tutti sentito il bisogno di un po' di distrazione: non dico che fosse stato proprio necessario un movimento tellurico per distrarci, ma infine tale movimento ci è stato, e ha finito per distoglierci, sia pure per qualche ora, dai pensieri assillanti della giornata.

Per qualche ora almeno non abbiamo pensato alle solite cose cui siamo abituati a pensare da qualche anno a questa parte. Le questioni politiche interne ed esterne, il problema assillante dei rincari, l'assoluta mancanza degli alloggi e, in questi ultimi tempi, la lotta elettorale erano e sono gli unici argomenti consentiti dalla cronaca ai poveri lettori, i quali non contenti di annotarsi ogni sera durante la lettura dei quotidiani, facevano e fanno di tutto per annoiarsi ancora commentando in casa o al caffè quegli avvenimenti che — purtroppo — non sono più una novità per nessuno.

Per qualche ora almeno a tutte queste cose deplorevoli per la loro monotona uniformità nel tempo, non ha più pensato nessuno, occupati, come tutti erano, prima a studiare attentamente il grado della propria paura e poi a discorrere con doverosa noncuranza della paura provata. Inoltre i più hanno sentito come sia preferibile anzichè attardarsi ancora nel tepore del proprio letto, alzarsi al più presto anticipando considerevolmente l'inizio delle occupazioni preferite: e così, nelle prime ore mattinali, la città ha offerto — una volta tanto — all'osservatore attento, uno spettacolo nuovo di fresca energia e di un certo insueto movimento: energia e movimento che dovrebbero diventare una abitudine per una città come la nostra che aspira a un magnifico avvenire di fattiva attività.

In fondo è proprio vero che tutti i mali non vengono per nuocere: oggi abbiamo avuto il terremoto, e precisamente in grazia del terremoto abbiamo potuto dimenticare per qualche momento quanto di triste ci offre adesso la vita, ricordandoci invece, a pericolo scomparso — e nonostante tutti i suoi mali — che l'esistenza è ancora abbastanza apprezzabile, considerata appunto la paura avuta qualche istante prima di perderla irrimediabilmente...

Peccato però che i mali che ci affliggono siano tali da rendere necessario nientemeno che un terremoto, per farceli in qualche modo dimenticare...

Tanto più che una replica non sarebbe per nulla desiderabile!

*a. t.*

## La giornata di Lu Tseng Tsiang

### Il ricevimento in Campidoglio

Il ricevimento che ieri alle 16 il Sindaco ha offerto nel Museo Capitolino a S. E. Lu Tseng-Tsiang è stato improntato alla più simpatica cordialità.

S. E. il Ministro degli Esteri di Cina è stato ricevuto, insieme ai membri della Legazione, nella sala del «Gallo morente», dove il Sindaco gli ha rivolto il saluto della città.

Dopo di che il Ministro ed i componenti il suo seguito hanno attraversato le sale del Museo e in quella degli «Imperatori» è stato loro offerto un sontuoso rinfresco.

La Banda municipale ha eseguito l'Inno Cinese ed ha svolto un interessante programma musicale.

## Una mostra di frumenti

Domani, presso la Società tra gli agricoltori del Lazio, in via Bergamaschi, sarà aperta la sesta Mostra campionaria dei frumenti dell'Agro Romano, con la quale si chiude il concorso a premi bandito dal Ministero di agricoltura, per la produzione di frumento di razza pura.

Partecipano al concorso i più noti agricoltori della zona dell'Agro Romano, soggetta al bonificamento obbligatorio e sono rappresentate razze di tipo *reatino, colognese, gentile, romanello marzuolo, turgido, tunense e ibrido Carlotta Strampelli*.

Fuori concorso, figurano anche razze di grano, avena ed orzo selezionate dai proff. Todaro e Strampelli, e che hanno già dato buona prova in colture eseguite in campagna romana.

La Mostra resterà aperta per una settimana.

## Personale delle RR. Università

Di Mattei prof. Eugenio, ord. d'igiene è nominato direttore della Scuola di farmacia della R. Università di Catania per il biennio 1919-20.

— Al professore Annibale Riccò, già ordinario di astronomia dell'Università di Catania, è stato conferito il titolo di professore emerito.

— Gigliolì professor Italo è confermato nell'incarico della direzione della scuola agraria dell'Università di Pisa dal 16 ottobre al 15 ottobre 1920.

— E' stato dichiarato vincitore del concorso per la cattedra di diritto ecclesiastico presso la Università di Perugia il dott. Vincenzo del Giudice.

## Nomine nella Regia Guardia

Con recenti decreti, al comando del nuovo corpo della Guardia Regia, sono stati chiamati i seguenti ufficiali superiori:

Ten. gen. Croce, già comandante di Corpo di Armata, nominato comandante generale della Guardia Regia.

Magg. gen. Lordi dei RR. CC., promosso ten. generale e destinato al comando della Guardia Regia.

Ten. colonnello Bonansea dei RR. CC., promosso colonnello e destinato allo Stato maggiore generale della Guardia Regia.

Maggiore Cantuti dei RR. CC., nominato tenente colonnello e destinato al comando della Guardia Regia.



## Lavori pubblici a Roma

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* constata opportunamente che molto si è fatto — se pure non si sia fatto quanto sarebbe stato, non diciamo possibile, ma necessario, agli effetti del collocamento della mano d'opera.

Onde, compiacendosi dell'attività che si sta spiegando, si augura — e noi con esso — che la attività stessa sia moltiplicata da tutte le pubbliche Amministrazioni.

In verità, del resto, lavori da eseguire non mancano.

I lavori per la città universitaria debbono essere intensificati. Non è stato mai posta mano alla costruzione degli edifici telefonici al Corso Vittorio Emanuele e al Viale del Re. Non è stata ripresa la costruzione della sezione doganale al porto fluviale di S. Paolo. C'è da risolvere la questione dell'edificio già destinato alla Corte dei Conti, e rimasto alle fondazioni.

L'Amministrazione comunale — è doveroso rilevarlo — ha efficacemente contribuito alla ripresa dei lavori pubblici. Ha già appaltato quattro edifici scolastici, e diversi lavori di sistemazioni stradali e di fognatura di piano regolatore. Ha risoluto la controversia con l'Unione Edilizia, per cui sono stati ripresi con alacrità i lavori di via Appia Nuova. Oltre a ciò, ha concordato convenzioni in esecuzione delle quali saranno compiute importanti opere le quali implicheranno per un certo periodo di tempo l'impiego di un notevole numero di operai. Basterà ricordare le convenzioni con la Società Generale Immobiliare per la sistemazione della già Villa de Heriz e l'allargamento del vicolo di S. Filippo, e per i lavori di piazza d'Armi, con la Società Edilizia Moderna per la sistemazione dei terreni di proprietà della stessa nelle vie Po, Arno e Clitunno, e quelle, di cui diamo appresso notizia, con la Società Anonima Romana di Costruzioni Edilizie per un quartiere ai Parioli, e con l'ing. Carlo Pomilio per la costruzione di una strada Roma-Monte Mario.

Da una statistica fatta nel mese di luglio è risultato che nei lavori di conto comunale erano occupati circa 1000 operai, non tenendo conto delle piccole manutenzioni e dei lavori eseguiti in economia. Tuttavia anche l'Amministrazione comunale dovrà raddoppiare le sue energie per dare esecuzione all'ampio programma propostosi e per contribuire più efficacemente al sollievo della disoccupazione operaia.

* * *

Esaminiamo rapidamente i lavori in corso, o che stanno per essere iniziati.

L'Ufficio tecnico comunale ha appaltato le opere di fondazione di altre due scuole elementari, una nel quartiere Appio — in via Mondovì — e un'altra al Lungotevere Tor di Nona. I relativi appalti sono stati affidati, il primo alle Cooperative «Eliseo» «Italia Libera», «Roma» e «Trieste», e il secondo all'Unione Consorziale delle Cooperative Edilizie Romane.

E' prossimo poi l'inizio, a cura del Comune, dei lavori per la sopraelevazione di un'ala del fabbricato della Scuola Commerciale Femminile in via dell'Olmata; e per la pavimentazione in cemento battuto della zona sterrata nel mercato scoperto di piazza dell'Unità. L'importo preventivato di cotesti lavori ammonta a oltre 100 mila lire.

E' a ricordarsi inoltre che il Consiglio comunale ha già approvato uno schema di convenzione con la Società Anonima Romana Costruzioni Edilizie per la sistemazione nel quartiere Parioli dei terreni della Società stessa: convenzione che prevede la costruzione di un quartiere per palazzine in una delle zone più salubri e ridenti di Roma, e l'impianto di una linea tramviaria — ed ha pure approvata una convenzione con l'ing. Pomilio per la costruzione di una nuova strada tra Roma e Monte Mario, strada che sarà percorsa per la sua intera lunghezza da una linea tramviaria.

* * *

Per cura dello Stato, come risulta da notizie fornite dal Ministero dei Lavori Pubblici, sono anche in corso di costruzione le seguenti strade di bonifica dell'Agro Romano — dalla via Appia Nuova alla via Anagnina per Ciampino — dalla via Collatina alla via Tiburtina — per un importo presunto di lire 485 mila. E saranno prossimamente costruite quelle da via Palombara a via Tiburtina — da via Nomentana a via Tiburtina — dalla via Anagnina alla Tuscolana — da questa alla Casilina — da via Flaminia alla Casala — da via Aurelia alla via Boccea — per un importo complessivo di quasi due milioni.

E prossimamente saranno ancora iniziati i lavori per la costruzione del terzo lotto del tronco ferroviario Portonaccio-San Pietro della linea di circonvallazione di Roma, che importeranno — escluse le spese per la espropriazione e l'armamento — di oltre quattro milioni e mezzo.

## In onore della Missione Georgiana

Alla Missione Georgiana, ospite gradita della nostra città, è stata offerta oggi una colazione dal comm. Pogliani quale vicepresidente della Banca Italo-Caucasica di Sconto.

Erano convitati: l'on. Dante Ferraris, ministro dell'Industria; l'on. conte Sforza, sottosegretario di Stato agli Esteri; S. E. Sabachtarascvili; il sig. Djakeli; il comm. Maioni; il comm. ing. Siniscalchi; il comm. Valeri; il comm. ing. Novarese; il comm. Ambron; il barone Asnach; il cav. Daninos.

Gli eminenti personaggi Georgiani hanno più volte espresso il loro compiacimento per l'accoglienza cordiale incontrata fra noi ed i loro profondi sentimenti di simpatia verso il nostro paese.

## Un lutto dell'avv. Gabrielli

L'avv. comm. Annibale Gabrielli, presidente della Società degli Autori, ha avuto la grave sventura di perdere il padre adorato, avv. Giulio Cesare, eminente professionista e ottimo cittadino. Le più vive condoglianze.



## In morte di Gualtiero Belvederi

Da Genova così ci telegrafa Archimede Rovesti per la dolorosa scomparsa del nostro amatissimo Gualtiero Belvederi:

«Leggo solamente stamane scomparsa indimenticabile compianto Gualtiero Belvederi. Vivamente commosso, invio sentite condoglianze».

Il collega Aroldo Dal[illegible], direttore del *Corriere di Livorno*, ci scrive nei seguenti termini:

«... mi associo profondamente al cordoglio della *Tribuna* per la perdita del compianto Gualtiero Belvederi».

Il nostro carissimo Sarti ci invia da Parigi un telegramma affettuosissimo prendendo parte fraterna al lutto che ci ha colpito.

## Per onorare la memoria di Roosevelt

Appena morto Teodoro Roosevelt il 6 gennaio scorso, un Comitato sorse a Chicago per eternarne il ricordo in una memoria di carattere nazionale.

L'idea fu accolta con grande favore in tutti gli Stati Uniti ed ora si sono formati dei Comitati anche all'estero per raccogliere da tutti i cittadini americani all'infuori ed al disopra dei partiti, le offerte spontanee per costituire un fondo di dieci milioni di dollari.

A Roma si è costituito un simile Comitato sotto la presidenza di Nelson Gay nel quale collaborarono alcuni membri dell'Ambasciata americana, il Console generale, i capi della Croce Rossa Americana, della Fratellanza Universale e dell'Accademia Americana ed altre autorevoli personalità. Il tesoriere è il signor Blakiston Wilkins dell'Accademia Americana.

## Un discorso di Luigi Pietrobono

Stamane, nel salone del Collegio Nazzareno, affollatissimo, il prof. Luigi Pietrobono, inaugurandosi l'anno scolastico, ha pronunziato un discorso eloquentissimo sulla funzione della scuola intesa anche come alto dovere civile. L'insigne letterato ha cominciato col ricordo dei morti di guerra, ricavando da questa visione eroica, il monito e l'incitamento alla fusione e alla saldezza degli italiani contro i settarismi interni e le insidie dei nemici all'estero. Punti notevoli del discorso — oltre l'impostazione del duplice concetto di patria e di scuola associate ai sacrifizi mirabili compiuti per la guerra ed ai doveri che la nuova situazione impone — sono stati la valorizzazione delle attitudini spirituali e morali dei popoli che possono vincere tutte le difficoltà comprese quelle della natura, la rievocazione dell'antica e nuova epopea che il prof. Pietrobono ha fatto on la sintesi della sua mentalità schiettamente classica, e la esaltazione finale della funzione della scuola. Una ovazione calorosissima ha accolto il discorso dell'illustre studioso e scrittore.



# La situazione elettorale

## Gli artisti e le elezioni

La presidenza ed il consiglio direttivo dell'Associazione Artistica Internazionale hanno rivolto agli artisti d'Italia, nella imminenza delle elezioni politiche il seguente appello:

«Colleghi. — Nell'imminenza della lotta elettorale l'Associazione Artistica internazionale in Roma ha preso l'iniziativa di richiamare l'attenzione dei colleghi italiani sulla necessità che, nel prossimo rifiorire dell'attività nazionale, non rimangano insolute tutte quelle questioni per le quali la classe degli artisti si è da tempo vivamente interessata.

La riforma del Consiglio Superiore di Belle Arti in modo che i suoi componenti siano tutti elettivi; la istituzione delle Scuole superiori di Architettura e la trasformazione delle Scuole d'arte, dando un maggiore incremento all'arte applicata; la legge sull'esercizio della professione d'architetto e di ingegnere e la legge sui pubblici concorsi sono i principali problemi che dovrebbero essere risolti dalla futura venticinquesima legislatura nell'interesse dell'arte e degli artisti.

A questo intento tutti i colleghi italiani, e in modo particolare le loro Associazioni artistiche, sono invitati ad intervenire nella prossima lotta elettorale sostenendo, mediante voto di preferenza, nelle varie liste corrispondenti alle convinzioni politiche dei singoli artisti elettori, quei candidati che si siano precedentemente impegnati a propugnare in Parlamento le leggi relative alle questioni suesposte.

Colleghi artisti italiani. — Partecipate con fattivo entusiasmo alla prossima lotta elettorale assecondando questa proposta; la quale, mentre vi lascia liberi di votare come vi suggeriscono le vostre tendenze politiche, vi permette anche di curare i supremi interessi dell'Arte, al disopra di qualunque competizione di partito».

L'appello porta le firme di: A. Zocchi, G. Mengarini, G. B. Milani, C. Montani, R. Villani, E. Arcioni, G. Cianferoni, R. Ferro, E. Negri, R. Oletti, V. Pardo, P. Rinaldi, P. Santemarie, G. Tonnini.

## Una riunione di umbro-sabini

Ieri sera nella sede dell'Associazione Magistrale si adunarono gli elettori del collegio di Perugia favorevoli alla prescrizione di una lista di concentrazione democratica. L'assemblea riuscì meno importante.

Fra gli intervenuti: prof. Agostino Umberto, avv. Grispini, avv. Giuseppe Baccio, avv. Montani Alessandro, avv. Capponi Umberto, molti ex combattenti, ecc.

Il prof. Massili aprì una discussione posando una pregiudiziale sul carattere da dare alla adunanza; dopo le spiegazioni del prof. Agostini e l'ampia discussione fatta dall'avv. Grispini, lo scopo della riunione venne chiarito: adunare cioè tutte le persone che disapprovando la lista degli uscenti erano favorevoli all'unione dei partiti democratici di sinistra. Nel merito prese prima la parola l'avv. Capponi il quale riferì che in seguito ai convegni tenuti dalle associazioni dei combattenti dei partiti socialisti riformisti, radicali e repubblicani si era deciso di presentare una lista di nove nomi composta quasi per la totalità di ex combattenti di principii democratici e nella quale avrebbero figurato i nomi dell'avv. Poggi Giovanni ed il prof. Silvestrini per i riformisti Moschini e Frattini pei repubblicani, Muzio Mochen ex combattente ed altri. L'avv. Montani Alessandro con grande chiarezza precisò la situazione elettorale umbra, e fece notare che oramai l'assemblea si trovava dinanzi ad una situazione di fatto che non era più possibile modificare e ad una posizione pregiudicata dal punto di vista democratico dalle candidature dei deputati uscenti; quindi riteneva superflua la discussione e pur esprimendo le sue vive simpatie per la lista dei combattenti ne fece notare le deficienze e la improbabilità di riuscita perchè essa piuttosto che una unione dei migliori elementi della democrazia umbra rappresenta lo scatto di reazione contro l'impostazione della lotta.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

Gli elettori democratici della provincia di Perugia residenti in Roma riuniti in assemblea la sera del 21 ottobre 1919 per dissentire in merito alla situazione elettorale:

Ritenuto che la mancanza di una chiara e precisa determinazione dei fini da raggiungere nella presente lotta ha dato origine al più deplorevole confusionismo, rendendo impossibile una efficace intesa tra le varie frazioni della democrazia;

Deplorando che gli organi rappresentativi della provincia si siano arrogato il diritto della formazione di una lista, che nel suo cieco esclusivismo ha disorientato le forze elettorali avvantaggiando la posizione dei partiti reazionari;

Riconosciuta la necessità che sia utile che il partito democratico nelle sue varie gradazioni si raccolga intorno ad uomini di sicura fede che assertori della guerra, vogliono ora con la Vittoria la realizzazione di tutte le rivendicazioni nazionali;

*Deliberano* di dare appoggio alla lista di candidati che ispirando la loro azione al rinnovamento economico ed educativo del Paese vigilino per il compimento del programma nazionale.

La lista dell'Unione liberale democratica è riuscita così composta, secondo notizie da Terni:

Ciuffelli, Teodoli, Gallenga, Amici, Girolami, Taurchini, Netti, Zappelli, Corbelli, Pontecorvi.

Oggi ha avuto luogo a Foligno la riunione dei candidati in merito alla lotta.

### Repubblicani, riformisti e combattenti.

Iersera, in seguito a nuovi accordi tra repubblicani, riformisti e combattenti, si è stabilito di fare una lista bloccata, di 15 nomi, contrariamente alla precedente decisione che era per soli 14 nomi.

Di questa lista farebbero parte l'on. Innocenzo Cappa ed Ercole Matteuzzi per i repubblicani; Giuseppe Romualdi e Attilio Susi per i riformisti, e il capitano Simonti per i combattenti.

### L'on. Salandra nella lista nazionalista.

I nazionalisti e i liberali dissidenti hanno deciso di portare come loro capolista l'on. Salandra.

## Un comizio feminista

Sabato 5, alle ore 17, in piazza della Pilotta, avrà luogo un Comizio feminista indetto dalla sezione romana «pro suffragio femminile». Scopo: intensificare la propaganda perchè venga presto concesso l'esercizio del voto femminile, affinchè nelle prossime elezioni amministrative la donna possa eleggere ed essere eletta.

Oratrici del comizio la prof. Linda Ferrari e la signora Adalgisa Persico.

Presiederà la signora Valeri-Zanini.

## ASTERISCHI

### Croce di guerra

A Parisiale Vincenzo, sergente dei mitraglieri è stata conferita la Croce al Merito di Guerra. Ferito sull'altipiano di Asiago nelle azioni del 916, il 10 ottobre del medesimo anno partecipava all'11.a battaglia del Carso, e, dopo tre ore di aspro combattimento rimaneva mortalmente ferito alla quota 208. Indi partecipò alla gloriosa battaglia del 23 ottobre-5 novembre 1918 con la 1.a armata nell'avanzata generale su Trento meritandosi un'encomio dal Comando Supremo.



## I capistazione dal Ministro dei trasporti

Il Ministro dei trasporti ha ricevuto ieri l'altro i fiduciari compartimentali dei capi-stazione e sottocapi dell'Associazione movimentisti di Roma. Il ministro De Vito, sulla richiesta delle otto ore di lavoro e del riposo settimanale ai dirigenti di movimenti, ha assicurato tutto il suo interessamento, disponendo, intanto, che pei dettagli tecnici apposita commissione del personale esponga alla Direzione generale i criteri secondo i quali potrebbero subito concedersi i richiesti miglioramenti sui turni di servizio.

L'on. De Vito ha preso formale impegno di fare integrare le piante organiche nel più breve tempo possibile, ed ha espresso la sua intenzione di estendere subito ai sottocapi i benefici che saranno accordati agli applicati degli uffici per l'assegnazione al grado superiore. Infine il ministro ha confermato la rappresentanza dell'Associazione movimentisti in seno alla Commissione ministeriale per la riforma del regolamento nelle persone dei signori Janni, Provenza e Colaneri, che per il giorno 28 andante saranno convocati per l'esame e le controproposte della nuova legge sulle pensioni. I limiti d'età, non appena approvato il progetto sulle pensioni, saranno rigorosamente applicati.

## Indennità caro-viveri ai sottufficiali

Ad una Commissione di combattenti della Sezione di Roma, cui fu delegato da tutte le sezioni d'Italia l'incarico di caldeggiare gli interessi dei sottufficiali smobilitati, il Sottosegretario alla Guerra, on. Pinocchiaro-Aprile, così ha risposto:

«Nei riguardi del memoriale dei sottufficiali per ottenere la corresponsione di sessanta giorni di assegni e indennità caroviveri, comunico che questo Ministero ha trasmesso a quello del Tesoro lo schema del decreto con la valutazione della spesa, e se ne attende la decisione.

«E' stato interessato anche S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri perchè non abbiano ad incontrarsi difficoltà per l'approvazione di detto decreto».

## Imboscatrice di olio

Parecchi avventori si recarono ieri nella drogheria di Saverio Baldini, in via Urbana n. 36, per comperare dell'olio.

Il proprietario non era in negozio. Ma c'era la sorella di lui, Assunta, che rispondeva a tutti, con accento fra seccato e canzonatorio: — Olio? Nemmeno una goccia! —

Qualche avventore non fu persuaso che la cara *sora* Assunta dicesse la verità. E fu così che la *sora* Assunta ricevette ad una certa ora la visita del Commissario di P. S. cav. Dante. Ella non riconobbe il funzionario che, fingendosi un avventore, domandò:

— Avreste dell'olio?

— Olio? Nemmeno una goccia, caro signore!

Ma il funzionario chiamò gli agenti che aveva lasciati in istrada, fece visitare il retrobottega: e l'olio venne fuori. Erano una cinquantina di litri che la cara *sora* Assunta riserbava probabilmente ai suoi avventori privilegiati, non certo disinteressatamente...

## Cortese e Manfredini in Cassazione

La Corte di Cassazione in camera di consiglio il 27 corrente deciderà il ricorso presentato nell'interesse di Luca Cortese e del cav. Manfredini contro la nota ordinanza della nostra Corte di appello che, pure riconoscendo la loro qualità di militari, li ha esclusi dal beneficio della ultima amnistia ed anche dal condono della pena.

I difensori del cav. Manfredini — avvocato *Ottorino Petroni* ed Ernesto D'Aquila — hanno presentato una memoria a stampa sostenendo il previo diritto del loro cliente (e conseguentemente anche del Cortese che si trova in posizione analoga) a beneficiare dell'ultimo Decreto di amnistia riguardante i militari. Luca Cortese sarà difeso dall'on. Giovanni Porzio.

Il *caso* Cortese e Manfredini racchiude una elegante questione di diritto che dovrà risolvere il Supremo Collegio e che ha una importanza notevole anche perchè si osserva che la Corte di appello di Roma in casi identici a quello Cortese ha deciso in modo diverso dalla ordinanza impugnata.

Terremo informati i lettori dell'esito del ricorso. Sosterrà l'accusa il comm. De Notaristefani.

## Istituto romano dei consumi

### Enopolio

Il considerevole sviluppo che ha preso questa branca di Azienda dell'Istituto, per la bontà, genuinità e modicità di prezzi dei vini che mette in vendita, ha indotto il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto stesso a rilevare lo Stabilimento Vinicolo dei Fratelli Ferretti, sito in via Cavour N. 50-A 50-B, e via Mania numeri 59-61 e 61-A, capace di ospitare circa quattromila ettolitri di vino. Si tratta certamente di uno dei migliori Enopoli esistenti a Roma, e con tale acquisto l'Istituto viene a trovarsi nelle condizioni di poter allargare sensibilmente la sua sfera di azione in tale commercio.

L'acquisto di questo importante Stabilimento si è reso necessario perchè il grandioso Enopolio che già possiede l'Istituto nella sua sede in piazza Principe di Napoli e via Messina n. 31, malgrado sia stato portato al massimo della sua efficienza con l'impianto di grandiose vasche, non era più sufficiente ai bisogni dell'Istituto stesso.

L'Istituto ha acquistato delle considerevoli quantità di uve delle migliori regioni d'Italia, in modo da trovarsi in grado di soddisfare alle esigenze della sempre più numerosa clientela che si rivolge fiduciosa all'Istituto, ben sapendo di poter fare assegnamento sulla genuinità del prodotto e sulla mitezza del prezzo. Il nuovo Enopolio acquistato permetterà all'Istituto di procedere anche alla produzione di vini fini, spumanti, vermouth e marsala.

L'Istituto Romano dei Consumi è stato chiamato a far parte del Consorzio Vinicolo Italiano, lodevole iniziativa dell'on. Murialdi, con l'impegno di consegnare al Consorzio stesso quindicimila ettolitri di vino.

In un vastissimo locale in via Manin, che fa parte dell'Enopolio, l'Istituto aprirà quanto prima al pubblico uno dei suoi grandiosi distributori di generi alimentari.

La popolazione dell'Esquilino sarà certamente grata all'Istituto di questo nuovo impianto e non mancherà di approfittarne in larga misura.

## Vendita quadrupedi

Presso il deposito del 18.o Reggimento Artiglieria da Campagna, in Aquila, nei giorni 25 — 27 — 28 — 29 — 30 e 31 corrente, saranno venduti, a mezzo trattativa privata, N. 80 muli eliminati dal R. Esercito. I prezzi variano da un minimo di lire 300 ad un massimo di lire 1000. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Amministrazione di detto Deposito.



## Revolverate giudiziose

Alle 11 di stamattina una rissa violenta si è accesa — nel mercato centrale delle erbe al viale Manzoni — tra Armando Scardecchia, di 29 anni, barbiere, abitante al vicolo del Cinque 12, e Augusto Ambra, pure ventinovenne, domiciliato al n. 31 del vicolo Bologna.

Motivo: l'interesse. Giunto al diapason il tono del diverbio, lo Scardecchia pensò bene di unire alla sua la voce della rivoltella ch'aveva in tasca; rivoltella ben giudiziosa se si pensi che, quattro volte scattata, quattro volte fallì il bersaglio, che doveva poi essere, nell'intenzione dello Scardecchia, s'intende, la persona dell'Ambra. Il quale potè così cavarsela con parecchia paura e niente danno.

Lo Scardecchia è attivamente ricercato dall'autorità di P. S. dell'Esquilino.

## Attraverso i Rioni

— *Un borsaiolo sfortunato.* — Donato Porschetti, di 18 anni, da Roma, abitante in via Roma Libera N. 10, borsaiolo di professione, dev'essere nato sotto una ben maligna stella.

Prova ne sia che stamane, in piazza d'Italia, quando già, con abile mossa era riuscito a impadronirsi del portamonete di proprietà della signora Vittoria Cianfanelli, che stava attendendo il tram, si sentì prendere per la collottola da un nerboruto individuo che risultò poi essere un tutore della giustizia o vuol agente della Squadra Investigativa.

— *Funghi velenosi.* — Il meccanico Salvatore Lamendola, di 27 anni, da Caltanio Alta, abitante in via dei Gracchi 215 iersera mangiò in un'osteria di Piazza Barberini dei funghi.

Colto durante la notte da atroci dolori addominali, fu costretto a recarsi d'urgenza all'Ospedale di S. Giacomo ove è stato trattenuto in osservazione.



## I TEATRI

Al COSTANZI — Come già più volte abbiamo annunziato Sabato 25 ottobre riapre i battenti il Teatro Costanzi, inaugurando la Stagione di autunno con il Grande ballo *Excelsior* messo in scena dal coreografo Armando Baruccini con una sontuosità di costumi, di scenari, di macchinismi, appositamente costruiti, accoppiati ad un corpo scelto di ballerine, ballerini, mimi degni del massimo Teatro e per il quale complesso siamo sicuri che il successo sarà grande e completo. Al ballo precederà la graziosissima opera in un atto di Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*, interpretata dalla Bianca Stagno Bellincioni l'eletta ed acclamata artista che ne sarà protagonista di sicuro valore. Tra gli altri esecutori notiamo il tenore Adolfo Facchini ed il basso Di Cola Cesare. Direttore e concertatore il giovane e valentissimo maestro Alfredo Martino. Il Ballo verrà diretto dal maestro Arnaldo Dominici. Lo spettacolo comincierà alle ore 21 precise e la vendita dei biglietti sia al Botteghino del Teatro, sia alla rivendita in Piazza Venezia (Agenzia dei Viaggi Chiari e Sommariva) avrà principio Venerdì 24 ottobre. I biglietti prenotati dovranno essere ritirati entro venerdì 24 in caso contrari verranno posti in vendita. Domenica 26 avranno luogo due rappresentazioni alle ore 17 e 21.

All'ARGENTINA. — Ricordiamo che questa sera la Compagnia diretta da Virgilio Talli presenterà al giudizio del pubblico romano un'altra novità: «La Fiaba dei tre maghi», avventura fantastica in tre atti di Luigi Antonelli. Maria Melato vive in quest'opera uno dei suoi migliori e più ispirati momenti e il Betrone sostiene anch'egli una parte importantissima. Prendono parte al lavoro i maggiori artisti della Compagnia. Dalle prenotazioni si prevede un teatro delle grandi occasioni.

Al VALLE. — Ricordiamo per domani sera lo spettacolo in onore di Cesare Dondini con «I maggiolini» di Brieux. Si prevede una sala affollatissima.

Al NAZIONALE — Stasera alle 21 avremo un'altra replica della popolarissima *Gioconda*, diretta dal valoroso e applauditissimo maestro Mulè. Per sabato si annunzia la prima rappresentazione del *Mefistofele* interpretato da artisti di ottima rinomanza quali la Pucci, il Ricceri, ecc. Sarà indubbiamente uno spettacolo che attirerà folla al simpatico teatro.

### Al Salone Margherita

Convegno di elettissima eleganza che applaude *Myosa* nelle splendide danze classiche, *Nella Cavalieri, Mary Pradel, les Valfleurs*, ecc. Venerdì, spettacolo in onore di *Myosa*. Prossimamente *Molinari*.

### Sala Umberto I

Crescente successo di *Mario Mari*. Applauditissimi *Bijou — Herry — Lyris, Garden Rose — Abdul Han e Bruny*. Ottimi i *Canepa Russo* nel loro debutto.

Domani serata in onore di *Mario Mari*.

## SPETTACOLI del 22 ottobre 1919

**COM. TEATRO ARGENTINA**
Compagnia Dramm. del «Teatro Argentina» diretta da VIRGILIO TALLI
MERCOLEDI' 22. — Ore 21 prima rappresentazione:
**LA FIABA DEI TRE MAGHI**
Avventura fantastica di L. ANTONELLI
*NUOVA PER ROMA*

**TEATRO COSTANZI**
STAGIONE LIRICA
SABATO, 25. — Ore 21: Prima rappresentazione del grandioso ballo in 6 parti e 16 quadri
**Excelsior**
Precederà l'opera in un atto:
*IL SEGRETO DI SUSANNA*
Protagonista: Bianca Stagno Bellincioni — Altri Esecutori: Facchini Adolfo — Di Cola Cesare — Maestro Direttore dell'Opera: A. Martino — Del Ballo: A. Dominici.
Da Venerdì 24 è aperta la vendita dei biglietti.

**TEATRO MANZONI**
Compagnia di Armando Gill
MERCOLEDI' 22. — Ore 21 replica:
**Come pioveva**
e DON FELICE CREDUTO MOGLIE di DON PASQUALE

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia d'operetta LOMBARDO N. 1
MERCOLEDI' 22. — Ore 21 replica:
**Cinema-star**
Operetta in tre atti di Gilbert.

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima» — Ore 21: *La Duchessa del bal Tabarin.*

ELISEO — Compagnia d'operette Riccioli — Ore 21: *La signorina Mefistofele.*

MORGANA — Compagnia d'operette «Modernissima» — Ore 21: *La Principessa dei dollari.*

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *La Gioconda.*

VALLE — Compagnia del teatro eclettico — Ore 21: *La buona figliuola.*

**VARIETA'**

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE. Salone Chini sono stati ripresi i *sempre dansants*. Prof. Robert e Signora.



## Il vincitore della transvolata continentale d'America

LONDRA, 21.

Il *Times* ha da *New York*: Il vincitore della gara transcontinentale di aviazione è il reverendo Belvin Maynard, luogotenente nell'esercito americano, il quale dopo aver volato da Mincola a San Francisco, in 25 ore e un quarto, ha ripercorso in senso inverso la stessa distanza in 25 ore precise, arrivando a Mincola cinque o sei ore prima degli altri competitori, per quanto durante il viaggio di ritorno avesse dovuto abbandonare la macchina, gravemente danneggiata, per riprendere il volo in un nuovo areoplano.

La gara è stata una delle più emozionanti che si ricordino ed anche una delle più cruenti, perchè le vittime sono state nove oltre a molti feriti. Vi è anche stata una vera ecatombe di macchine distrutte dalla tempesta.

Il velivolo sul quale Maynard compì la maggior parte del volo, era munito di un motore di 400 cavalli. Il vincitore, che è stato entusiasticamente accolto all'arrivo, ha deciso di dimettersi dall'esercito e di ritornare alla sua parrocchia campagnuola.

## Cronache di letteratura

# Liberalismo di classi e liberalismo di Stato

E' un' abitudine, anzi una vocazione nazionale in Italia, dir male, fino al parossismo della maldicenza, di tutte le cose italiane, e fra queste del giornalismo italiano. Di solito coloro che si dedicano a questa particolare forma di *sport* son dei gravissimi filosofi, i quali poi, alla prima occasione, non chiedono di meglio che diventare dei leggerissimi giornalisti. O si tratta di qualche povero professore incadito, che, invece d'imparare a pensare e a scrivere, trova più comodo specializzarsi in una particina uso Ecclesiaste.

Quando ero alle prime armi, confesso che, sotto coteste deplorazioni, ebbi la debolezza di lasciarmi intimidire da un certo scrupolo, dalla cosidetta voce della buona coscienza. Ridiventai studente, e per qualche settimana frequentai non so più quanti corsi di cinese arcaico, di filosofia della storia e di pedagogia trascendentale.

Da allora non so più entrare in una redazione di giornale, fosse pure il *Corriere di Canicattì*, che col cappello in mano e con i segni della più compunta venerazione. Vorrei che i nostri usi occidentali potessero consentirmi, quando varco le soglie di coteste vere moschee della sapienza, di lasciare addirittura, senza esser preso per matto, i miei stivaletti in portineria. Infine, non oso rivolgermi ai miei colleghi, o parlo dei più modesti, che servendomi d'allocuzioni ciceroniane.

Tutti sanno che se a qualcuno capita di mutar paese, questo qualcuno va istintivamente cercando, nei climi più remoti, sempre le cose che si riferiscono alla sua particolare competenza o vocazione, al suo mestiere, alle sue abitudini e a' suoi vizi. Un bevitore vorrà informarsi delle specialità enologiche anche in casa di Maometto. Un amatore di politica estera vorrà rendersi conto dello stato e condizioni di cotesta speciale attività, anche se si trovi a esser disceso in casa del barone Sonnino. Io non sono un diplomatico e non son neppure un bevitore. E, senza assolutamente disprezzare il *whisky*, il tempo che passai in Inghilterra lo dedicai, fra l'altro, a farmi un'idea concreta di ciò che appunto interessava la mia professionalità. Essendo giornalista, cercai il giornalismo; tanto più che si trattava di quella cosa famosissima ch'è il giornalismo inglese, che m'avrebbe fatto sentire ancora più la miseria di quell'altra cosa infernalissima ch'è il giornalismo italiano.

Non dico ora d'essere stato costretto a riconoscere che la cosa famosa era la cosa infame, e che la cosa infame era quella che avrebbe dovuto esser famosa. Dico però che il giornalismo inglese è superiore a quello italiano soltanto come le ferrovie inglesi son superiori alle nostre, o come un altro servizio pubblico è superiore al servizio corrispondente, esercitato da noi con meno capitale, con materiale più logoro, con personale peggio pagato.

La questione, insomma, è se si considera il giornalismo come un'industria o come un'arte. Se si considera come un'industria, la differenza che in questo momento stiamo discutendo è almeno quella del cambio attuale fra la sterlina e lira. Se si considera come un'arte, la cosa cambia; e cambia riportandoci verso l'equilibrio, e di parecchi punti. Ma allora non si parla più d'un tipo di organismi anonimi, destinati alla confezionatura d'un certo genere di articoli adatti al gusto locale. Non si parla più della indiscutibile capacità chimica degli inglesi a produrre per esempio una qualità di stampa gialla, a confronto della quale la nostra stampa più gialla è a mala pena una stampa rosea. E si parla, invece, di nomi e individualità. Nomi di giornalisti inglesi, nell'accezione onorevole della parola giornalista, cioè a dire nomi di scrittori che si sollevano dal volgare empirismo politico, e dalla commercialità, e sostengono, sotto la responsabilità della propria firma, le proprie convinzioni e non quelle degli azionisti del giornale dove scrivono, si fa presto ad elencarli; e quando s'è detto H. Belloc, G. K. Chesterton, Bernard Shaw, A. Bennett e J. L. Garvin, C. P. Scott, e due o tre altri, s'è detto ogni cosa. Non s'è detto, però, che lo Shaw che si serve del giornale per esprimere le proprie idee di satira e ricostruzione sociale, è troppo da meno dello Shaw che si serve del teatro. Non s'è detto che includendo il Bennett in cotesta nobile compagnia, si viene ad adulare un po' lui e a umiliare un po' gli altri. Non s'è detto infine che, quanto al direttore dell'*Observer*, il Garvin, forse noi teniamo più conto delle intenzioni, elevatissime, che delle attuazioni, piuttosto *confuse* o verremmo dire glutinose, e alle quali farebbe veramente comodo, per raffermare, qualche stilla di spirito realistico latino.

Questo preambolo, che potrebbe continuare a lungo, c'è caduto dalla penna mettendoci a scrivere della raccolta di articoli: *Polemica liberale* (edit. Zanichelli, Bologna) che Mario Missiroli ha pubblicato or sono alcune settimane. Non tutti coloro che la leggeranno vorranno portare nella lettura la conoscenza comparata di ciò che, nel campo affine, oggi viene prodotto dal paese ch'è per antonomasia il paese del giornalismo di grandi mezzi, di potenti individualità e d'antica tradizione. Ma allora si vedrebbe che se certe cause d'invidia posson permanere, riguardo alle condizioni d'organizzazione tanto più robusta del giornalismo inglese, spariscono altrettante ragioni di vergogna, e cadono altrettanti calunnie circa l'intrinseca inferiorità e irredimibile iniquità del giornalismo nostrano. Giornalisti della qualità del Missiroli non sono da noi una legione. E dirò che non sono nemmeno un grosso plotone. Ma non sono una legione neppure in quelle terre decantate; e nel gruppetto di scrittori che ora si contavano sulle dieci dita, un Missiroli non si metterebbe certamente al primo posto, e neanche al secondo, ma non dovrebbe, d'altra parte, neppure scendere all'ultimo.

Ormai, però, vediamo i significati più urgenti del libro.

Questi significati più urgenti non abbiamo neppur bisogno di affaticarci a ritrovarli noi. La guerra con la sua azione riduttrice, e la campagna elettorale, tanto più in quanto impostata sul sistema della proporzionale, hanno dato pubblico risalto ad alcune fra le tesi fondamentali del Missiroli, e prima di tutte quella della decadenza del cosidetto liberalismo e della sua incapacità attuale a formulare un programma, e, a quanto pare, fino a costituirsi le liste. E tutti i giornali liberali son pieni di querele contro la fiacchezza dei candidati liberali e degli elettori liberali, che, davanti alla coalizione dei socialisti e dei cattolici, non trovano di meglio che seguitare a indebolirsi, suddividersi e contrastarsi secondo innumerevoli sottospecie e varietà di liberali puri, liberali temperati, democratici costituzionali, e radicali; pretendono cioè di perpetuare le frazioni del vecchio giuoco parlamentare, mentre è questione della loro esistenza.

Vale a dire che l'esistenza del liberalismo come partito era pacifica finchè i liberali erano pressochè soli, o separati soltanto per via di sfumature dai gruppi di destra; ed è diventata quanto mai problematica, quando la lotta politica s'è fatta intensa e ha separato i campi. Al primo momento nel quale si rendeva necessario asserire e fortemente la propria identità, i liberali non riescono a metterci mani sopra e a ritrovarla. S'erano tanto abituati alla gratuità della propria esistenza, che nulla pare più lontano dalle loro abitudini mentali quanto il dover constatare che, in un senso concreto e responsabile, probabilmente non erano esistiti mai. Così, nella crisi odierna del liberalismo, i liberali più coraggiosi e chiaroveggenti tutt'al più accusano le deficienze dei propri uomini legati dagli antagonismi personali e dalle meschinità del parlamentarismo; fanno il processo alle persone e ai metodi tattici; e non mettono, e non sanno mettere in discussione la sostanziale natura del partito.

Nossignori, interviene il Missiroli; è invece proprio costì la questione: e il cosidetto liberalismo si scolora e perde sostanza accanto all'affermarsi dei partiti politici, appunto perchè esso non è un vero partito e assume l'aspetto di partito quanto meno ci sono partiti. Non è un sistema d'azione, ma è la risultante storica delle contrastanti forze sociali; è soluzione delle antitesi sociali e dottrina di governo; e in questo soltanto è una realtà, e anzi realtà perenne e suprema, per il resto è appena un nome che cuopre il compromesso politico e la paura. C'è, in altre parole, un liberalismo pratico, che trae il suo vizio di origine da Rousseau, il quale credeva che la natura umana è intrinsecamente perfetta, e che per realizzare la sua perfezione le basterebbe un regime di semplice libertà; e cotesto è il liberalismo che agisce prescindendo da qualmasi convinzione, pretendendo tenersi estraneo e superiore: in sostanza un puro e semplice opportunismo, del quale appunto oggi assistiamo alla catastrofe. E c'è un liberalismo concreto e davvero superiore, che risolve in giudizio storico il giuoco delle forze politiche, e le contempera ed integra reciprocamente. Il primo è una truccatura della borghesia, che nata dalla rivoluzione, ma ormai ridotta alla funzione conservatrice, un po' fregiandosi dei titoli dei propri antenati e un po' concedendo e mollando, s'illude di stornare l'urto rivoluzionario. Il secondo coincide con la stessa idea di Stato.

« Fra conservatori e rivoluzionari sta « lo Stato, non creatore di storia, ma te« stimone della storia. *Rettamente inte« sa, la dottrina liberale si risolve in « un'arte di governo*, che ha coscienza « delle antitesi sociali e le compone evi« tando le violenze. Contro questa fun« zione reagisce sempre il partito libera« le, in quanto si ispira a criteri e inte« ressi di classe. E non può non ispirarsi « a tali interessi o criteri se vuol vivere. « Se vuole esercitare un ufficio nella sto« ria. Si lotta con le tesi estreme: con « quelle medie si governa; ma queste non « sussistono senza quelle. Guai a quei « partiti che assumono, come program« ma, un'arte di governo! Un governo « non può essere riformista senza una « borghesia forte e senza un proletariato « deciso. » Liberale insomma non può essere che lo Stato, come prodotto e sublimazione della lotta dei partiti. Ed è tanto più concretamente liberale quanto più i partiti sono autentici e dinamici. I partiti creano; lo Stato constata, assiste, compone, registra: è lo spirito critico e storico che definisce i resultati dell'azione, e l'errore consiste nel credere che l'azione emana di là dove invece essa torna e si pacifica in forme logiche e in istituti legali.

Ma a chi gli domanda quale è infine la sua teoria d'azione politica, dato che il liberalismo come partito ed espressione di classe non è ormai che una maschera del conservatorismo, e che l'unico liberalismo possibile non è d'azione ma di risultato, il Missiroli risponde press'a poco come Taine alla vecchia dama puritana che gli chiedeva quale fosse dunque il sistema ch'egli proponeva per riformare il mondo. Nessun sistema, poichè il suo compito non è d'agire ma di intendere. « L'azione esige fede cieca nel« la propria verità, intolleranza, infalli« bilità. Non abbiamo nessuna difficoltà « ad ammettere che l'intolleranza e l'in« fallibilità son forme eterne dello spiri« to, ma si conceda che esse presuppon« gono una certa attività. Noi rinunzia« mo alle gioie dell'azione; ma lasciateci « quelle dell'intelligenza... Solo i filosofi « sono liberali... Si muove, agisce, ope« ra, chi non ha la coscienza della sto« ria; ma chi l'ha già?... Al *Manifesto « dei Comunisti* preferiamo ancora il li« bro dell'*Ecclesiaste*... » E qui si tocca anche un Missiroli ironista, e ironista a tinte nere, nel quale ripara con i suoi presupposti più gelosi, il Missiroli critico e storico; quando, nella disabitudine italiana, ma non soltanto italiana, alla discussione filosofica in materia sociale, la polemica gli offrirebbe contatti troppo rozzi e insoffribili contrasti.

Il libro è denso anche d'altra materia, sulla quale avremo tempo di ritornare. Abbiamo detto che si preferiva estrarne quel tanto, ed è poi la parte principale, che s'incastra e può agire più direttamente sui fatti politici in corso. Perchè malgrado gli atteggiamenti fakiristi or ora notati è chiaro ch'esso contiene (e quale opera umana, anche la più nihilista, non la contiene?) una teoria dell'azione; e s'è già detto quale. I socialisti son quelli che hanno meno da imparare; o hanno da imparare la responsabilità storica che ormai si connette alla loro funzione di partito meglio definito. La lezione maggiore tocca all'altra metà; ai liberali come li abbiamo chiamati, di classe, in altre parole ai conservatori che hanno paura di chiamarsi tali e d'agire da conservatori.

**Emilio Cecchi.**

# Judenitch alle porte di Pietrogrado

**HELSINGFORS, 20.**

**L'« Agenzia Union » ha da Reval il seguente comunicato dell'esercito del generale Judenitch:**

**« Abbiamo occupato Tsarkoie Selo: siamo attualmente a Pulkovo e ad appena dieci chilometri dalla capitale. La linea ferroviaria è stata riattata fino a Krasnoie Selo. L'avanzata verso Pietrogrado prosegue senza interruzione.**

**Gravi disordini sono scoppiati sabato scorso a Pietrogrado in seguito alla mancanza dei viveri.**

**I cannoni di Kronstadt non tirano più sulla baia di Finlandia.**

# Von der Goltz fa le lodi dei Soviets!

ZURIGO, 22.

Di soldati tedeschi che effettivamente ritornano dalle provincie baltiche, i giornali continuano a parlare vagamente, ma, ritornato a Berlino, von der Goltz ne ha discorso con un redattore della *Berliner Borsen Zeitung*. Secondo lui, i soldati rimasti tedeschi ritorneranno, ma più della metà sono diventati russi. Egli si meraviglia che l'Intesa ci trovi a ridire; ognuno può prendere la cittadinanza che crede e cita il caso di tedeschi che prima della guerra entravano anche nella legione straniera francese. Come se fosse diventato russo anche lui, von der Goltz ha fatto le lodi del Governo russo occidentale e del suo programma che consisterebbe nel preparare gli Stati Uniti della Russia. L'indipendenza degli Stati Baltici non gli sembra possibile perchè diventerebbero colonie inglesi.

### La Russia cede ferrovie alla Germania

Intanto, come informa il *Lokal Anzeiger*, il Consiglio della Russia nord-occidentale ha mandato a Berlino un suo rappresentante diplomatico che per prima cosa ha chiesto alla Germania di assumere essa la manutenzione delle ferrovie del Baltico. Curiosa questa Russia indipendente che comincia col cedere alla Germania le ferrovie!

L'informazione data dal Governo tedesco alla Commissione dell'Assemblea, sul costo dell'occupazione alleata — più di due milioni l'anno — ha provocato, da parte della Commissione stessa una proposta che sarà presentata all'Assemblea nazionale; la proposta che dovrebbe poi essere presentata all'Intesa chiede che gli Alleati riducano le truppe di occupazione e che anche le Commissioni alleate ed associate che risiedono in Germania a spese di questa, siano limitate al numero di persone indispensabili all'esecuzione leale del Trattato.

### Verso il tramonto del bolscevismo

E' notata la progressiva sparizione degli organismi che cercavano di dare anche alle repubbliche tedesche la forma delle repubbliche sovietiste. Uno degli Stati che ne aveva conservato il nome era il Brunswick. Ora si annuncia che anche il Governo locale ha smesso il nome russo di Consiglio dei commissari del popolo per riprendere quello più europeo di Ministero.

# Il terremoto nel Lazio

## A Roma

C'è chi giura che le scosse sono state tre: una alle cinque, una alle sei, l'ultima alle sette.

Delle prime due parlano soltanto i cittadini supersensibili, che non sono molti; ma della terza — che è stata forte, lunghetta, epperò paurosa — si sono veramente preoccupati tutti, perchè non v'è chi non abbia assaporato la sottile angoscia di quei pochi minuti secondi che parvero innumerevoli...

I cittadini erano per la maggior parte ancora in letto. Cessata la sospensione degli animi, usci e finestre si sono spalancati in fretta e in ogni strada, in ogni casa, in ogni cortile, da uscio a uscio, da finestra a finestra, si sono intrecciate conversazioni nervose, rumorose. Moltissimi cittadini, specialmente le donne, si sono affrettati in abbigliamenti sommari, sospinti dalla paura, a lasciar la casa per la strada: e scenette tragicomiche, così, sono avvenute un po' dovunque.

Ma in tutti sono subentrata presto la lieta sicurezza che il fenomeno pauroso non doveva aver arrecato, fortunatamente, danni alla città nè fatto vittime; e la persuasione che non si sarebbe ripetuto.

Per maggiore tranquillità da più parti è stato telefonato ai vigili che, pazientemente e cortesemente, hanno confermato a tutti di non avere avuta neppure una chiamata.

Un'ora più tardi la vita della città cominciava a pulsare con il consueto ritmo e fervore.

### A Regina Coeli - Negli ospedali

Una trentina di detenuti della seconda rotonda hanno suscitato un po' di chiasso con grida e tentativi di effrazione ai cancelli, ma è subito intervenuto il direttore dello stabilimento cav. uff. Raffaele Cancmiva, che è riuscito a rimettere subito l'ordine esortando alla calma i più ribelli.

Dopo mezz'ora infatti il breve tumulto venne sedato.

Il panico è stato più vivo che altrove negli ospedali, dove i malati meno gravi sono balzati dal loro letti affollando le corsie e i corridoi e gli immobilizzati hanno gridato pietosamente al soccorso.

Ma anche nelle case del dolore la calma è presto tornata.

### Al Manicomio

Abbiamo domandato notizie anche alla direzione del Manicomio per il caso che il panico avesse provocato qualche disordine fra i ricoverati.

Nulla di nulla. I poveri dementi hanno scarsamente dimostrato di avere avvertita la scossa; e non hanno manifestato alcuna preoccupazione, come anche in altre circostanze del genere ebbe a verificarsi.

### Pochi danni nei Castelli

Secondo le prime — necessariamente un po' confuse — notizie pervenute alla Prefettura, qualche lesione agli edifici meno solidi, ma comunque senza seri danni e, soprattutto, senza vittime umane, si è manifestata nei Castelli Romani: Genzano, Ariccia, Albano.

A Roma nessuna segnalazione è stata fatta al comando dei vigili, ciò che dà sicuro affidamento circa le conseguenze della scossa di stamane.

Nel colonnato maggiore di S. Pietro si sono invece riaperte le lesioni prodotte dal terremoto del gennaio 1915.

## In provincia

### A Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 22. — Alle ore 7.5 di stamane si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 4 o 5 secondi. La popolazione impressionatissima è scesa sulle vie. Molto panico, nessun danno.

### Ad Anzio

ANZIO, 22. — Anche ad Anzio è stata avvertita una forte scossa di terremoto circa alle ore 7.10. Qualche casa è rimasta lesionata: ma non c'è da deplorare nessuna vittima.

### A Frascati

FRASCATI, 22. — Stamane, quando ancora la maggioranza della popolazione era nelle case, e precisamente alle ore 7,8' è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 5 o 6 secondi. E' nato naturalmente un po' di panico e immediatamente le strade e le piazze si sono riempite di gente; non però alcun danno ai fabbricati da segnalare.

Da notizie giunte dai paesi vicini risulta che la scossa è stata anche colà avvertita, senza conseguenze.

### A Rocca di Papa

ROCCA DI PAPA, 22. — La scossa ondulatoria che questa mattina si è verificata intorno alle ore 7 è stata avvertita da tutta la popolazione ed ha destato un certo panico; ma fortunatamente non ha arrecato alcun danno nè ai fabbricati, nè alle persone.

Gli strumenti dell'Osservatorio hanno registrato tutti la scossa.

### A Tivoli

TIVOLI, 22. — Stamane alle ore 7,10 la popolazione è piombata improvvisamente nel terrore per una forte scossa di terremoto che si è ripetuta più volte.

Molti, specie le donne, si sono riversati nelle strade in cerca di scampo. Qualche lesione negli edifici, vetri rotti e fortunatamente nessuna vittima.

## Nelle altre provincie

### L'epicentro in un raggio di 500 km

NAPOLI, 22. — Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Pompei hanno registrato alle ore 1,24 di stamane una forte scossa ed un'altra molto più forte alle 7,5; le segnalazioni hanno avuto una larghezza di 16 centimetri. L'epicentro si ritiene debba trovarsi in un raggio di 300 chilometri ed è assodato che le scosse non hanno alcuna relazione col Vesuvio.

A Napoli la scossa è stata avvertita da pochissime persone.

### Ad Avellino

AVELLINO, 22. — Ieri mattina, alle 11.34 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio durata 6 secondi. Nessun danno.

### A Lucera

LUCERA, 22. — Nella nottata di ieri, alle ore 1.30, la cittadinanza è stata spaventosamente destata da una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio. Molti, presi da panico, si sono riversati nelle strade.

Fortunatamente non si è verificato alcun danno.

### A Foggia

FOGGIA, 22. — Stanotte all'1.25 gli apparecchi sismografici della nostra specola hanno registrato una forte scossa di terremoto durata sei secondi. Alcuni apparecchi sono stati danneggiati. Nessun danno all'abitato.

Alle ore 7,5 i pendoli Stiattesi registravano un'altra scossa ondulatoria di origine alquanto vicina della durata di 4 secondi in direzione est-sud-est.

### Ad Avezzano

AVEZZANO, 22. — Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane.

Nessun danno è stato segnalato.

### A Spoleto

SPOLETO, 22. — Una sensibile scossa di terremoto è stata avvertita nella mattinata di ieri alle 5.10. La scossa è stata in senso ondulatorio.

### A Perugia

PERUGIA, 22. — La scossa di terremoto non è stata avvertita in città.

### Nessun danno in Italia

Il Ministero dell'Interno ci informa che, avute comunicazioni, non si ha a deplorare nessun danno e nessuna vittima in alcuna parte d'Italia.

### Le previsioni del prof. Palazzo

Il prof. Palazzo del R. Osservatorio di Roma, interrogato da noi sulla scossa di terremoto avvenuta stamane, non ha potuto fornire che pochi dati, poichè gli strumenti sismografi sono stati trovati scompigliati.

La scossa, in senso ondulatorio, è stata avvertita alle ore 7,7' e ha avuto una durata fra i sei e i sette secondi. L'intensità va dal quarto al quinto grado della scala Mercalli, e forse più precisamente al quinto: dal che il professore ha dedotto che l'epicentro non debba essere, data appunto l'intensità e la relativa brevità della scossa, troppo lontano da Roma. Egli ci faceva anche notare che, quando avvenne il terremoto d'Avezzano, s'ebbe a Roma una scossa della stessa intensità di quella d'oggi, ma con una durata alquanto più notevole.

L'osservatorio di Rocca di Papa ha comunicato press'a poco le stesse notizie: le pennine degli apparecchi di registrazione sono perfino uscite fuori e tutto questo sta a confermare le osservazioni del prof. Palazzo. Se disgraziatamente l'epicentro dovesse essere lontano, ci troveremmo dinanzi a un fortissimo terremoto, ma le impressioni generali, come anche la breve durata della scossa, lasciano presupporre che la zona epicentrica debba essere a un centinaio circa di chilometri a nord di Roma.

Si hanno identiche notizie da Velletri e da Viterbo. Non si comunica invece con l'Umbria meridionale.

### Il comunicato di Padre Alfani

FIRENZE, 22. — Padre Alfani ha diramato il seguente comunicato sul terremoto:

« Stamattina, circa alle ore 7,6' 47" è stata segnalata da tutti gli strumenti dell'Osservatorio una scossa di terremoto avvenuta a non grande distanza e che nell'epicentro deve essere stata piuttosto forte. La direzione apparisce proveniente da S-S-E e alla distanza di circa 180 km. Combinando insieme questi due elementi, l'epicentro si verrebbe a ritrovare sul parallelo di Roma, un po' più al nord. La profondità dell'origine, stando ai grafici degli strumenti, non dovrebbe essere molta, e le scosse probabilmente si susseguiranno lievi per qualche settimana, prima che si possa riavere la calma assoluta. — F.to: Padre Guido Alfani, sismologo ».

# Un auto che precipita nel Sarno

### Un morto e un ferito

NAPOLI, 22. — Il *Mattino* riceve una corrispondenza da Valle di Pompei nella quale è detto che ieri cadde nel fiume Sarno l'automobile dell'Aeroscalo.

L'automobile era guidato dallo *chauffeur* Rossi, soldato di marina, di anni 22, da Conegliano Ligure. Dentro vi era il comandante dell'aeroscalo, marchese Gonzaga Catalano. Il povero Rossi è morto perchè l'automobile gli è caduto sopra impedendogli così di potersi salvare. Il comandante invece è stato più fortunato.

Subito sono accorsi dei soldati del vicino Aeroscalo i quali hanno soccorso il loro superiore ed il compagno sventurato.

La causale del grave incidente non è stata bene accertata; a quanto risulta, pare che l'automobile mentre correva lungo il margine della strada sotto la quale scorre il fiume, in seguito a un violento urto ad una ruota ed a un conseguente sbalzo, sia precipitata nel fiume sottostante. Il cadavere del marinaio è stato tratto alla riva. Si attende il magistrato per le constatazioni di legge.

# Il Congresso Nazionale

### dell'Unione Italiana del Lavoro

FORLI', 21. — Nella seduta di oggi, dopo approvata la relazione di Carlo Bazzi su l'organizzazione nazionale, si è trattato della tattica politica, uno dei punti più appassionanti del Congresso. Aperta la discussione, prende la parola Rossoni, il quale vuole che gli organizzatori non abbiano cariche nei partiti politici e non svolgano alcuna attività nella lotta elettorale. Dice che i metodi e i temperamenti adottati durante la guerra debbono essere modificati, tornando alle pure fonti del sindacalismo tradizionale.

*De Ambris* ricorda i concetti basilari del programma dell'Unione Italiana del Lavoro formulati al congresso di Roma, dai quali nessuno si è staccato. C'è piuttosto un certo divario nel tono e nelle forme. Confessiamo — egli dice — che il proletariato non dispone ancora di nessuna virtù creativa. Tutti i suoi recenti atteggiamenti lo dimostrano. Noi dobbiamo dire ad esso la parola della verità e della saggezza.

*Cuzzeri*, di Milano, si manifesta contro tutte le forme del parlamentarismo e plaude alla Costituente.

*Curini* ritiene che l'Unione Italiana del Lavoro debba fissare in forma precisa le norme della sua azione. Dice che bisogna agitarsi finchè i frutti della guerra siano conseguiti per intero.

*Tenerani* ribatte il concetto di impegnare gli esponenti del movimento sindacale ad astenersi da ogni contatto coi partiti politici.

*Bazzini*, di Pesaro, fissa con calore la posizione dei repubblicani in seno all'Unione Italiana del Lavoro.

Noi non siamo qui — dice — a stabilire l'esistenza del presupposto del vecchio sindacalismo tradizionale, siamo qui come semplici operai sindacati non disposti a menomare il nostro patrimonio ideologico, ma pronti invece a collaborare a tutto ciò che significa elevamento e affratellamento del popolo lavoratore.

# L'assassinio del prof. Bossi

### Le conclusioni dell'istruttoria

MILANO, 22. — L'impressione suscitata per l'oscuro dramma in cui trovò la morte il prof. Luigi Maria Bossi, non è peranco dimenticata. Come si ricorderà fu nel pomeriggio del 1. febbraio u. s. che il prof. Bossi, ricevuti nel suo ambulatorio di via Boccaccio due visitatori, il commerciante Vittorio Sacuto e la moglie di lui, Elvira Levi, venne proditoriamente ucciso dal primo con una revolverata alla nuca sparata a bruciapelo. Rivolta poi l'arma contro la moglie, l'assassino la feriva mortalmente, facendosi subito dopo saltare le cervella.

Con la morte dell'autore dell'eccidio, la istruttoria avrebbe dovuto chiudersi rapidamente, ma la notorietà della vittima, le battaglie politiche sostenute, la fiera lotta interventista ingaggiata durante la guerra, le passioni e le polemiche scatenate durante una inchiesta disciplinare a suo carico, mentre insegnava all'Università di Genova, fecero prospettare l'ipotesi che il Sacuto potesse essere stato lo strumento di vendetta o sfogo di quelle passioni.

Come è noto, subito dopo la tragedia, si costituì un comitato di amici ed estimatori della vittima, all'intento di rivendicare la memoria dell' assassinato facendo approfondire le indagini, perchè fosse ben chiarito il movente che armò la mano del Sacuto.

Dopo nove mesi, l'istruttoria iniziata dal consigliere Simoni e completata dal giudice avv. Omodei-Zorini, si è chiusa ieri con una ordinanza che dichiara l'on. Bossi, vittima di un marito suggestionato da una moglie pazza. L'istruttoria appurò infatti che l'assassinio è dovuto unicamente alla gelosia concepita dal Sacuto a riguardo della moglie, la quale, malata di mente, si suggestionò e suggestionò il marito nella idea di una relazione amorosa fra lei ed il professore, relazione che l'istruttoria assodò non essere mai esistita. I sospetti adombrati che l'atto del Sacuto potesse riallacciarsi alle note traversie che originarono il procedimento disciplinare e il conseguente provvedimento a carico del prof. Bossi, sfumarono completamente, avendone l'istruttoria dimostrata l'inconsistenza.

L'ordinanza quindi si chiude col dichiarare estinta l'azione penale per la morte del reo.

# Ultime notizie e informazioni

## Consiglio dei ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato i seguenti oggetti:

Devoluzione alla provincia di Roma del patrimonio del Manicomio di S. Maria della Pietà.

Schema di R. D. legge con cui si autorizza il Ministro dell'interno a coprire i posti vacanti nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale della Sanità pubblica.

Schema di R. D. legge che ratifica la tabella annessa al decreto legge 2 settembre 1919, n. 1626 sul personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Schema di R. D. che ripristina gli esami di idoneità al notariato e stabilisce l'epoca in cui devono aver luogo.

Schema di decreto legge riguardante le elezioni nelle Università israelitiche.

Schema di decreto per esenzione dazio carta giornali.

Modificazioni alla legge per il nuovo catasto.

Schema di decreto legge riguardante organici personale imposte dirette, del registro, del bollo e delle tasse, delle Intendenze di finanza e degli Uffici del lotto e dei custodi dei canali patrimoniali.

Schema di disegno di legge con cui si autorizza il Ministro della guerra a bandire un concorso per posti di ragioniere geometra e di ragioniere di artiglieria.

Schema di R. D. concernente la circoscrizione territoriale dell'Arma dei CC. RR.

Schema di R. D. recante miglioramenti economici ai caporali maggiori e caporali musicanti effettivi aventi famiglia.

Schema di R. D. legge recante modifiche alla legge del 1907 per Roma relativamente alla concessione di acqua dell'Aniene.

Schema di R. D. legge concernente provvedimenti per l'amministrazione dei Regi Istituti d'arte e di musica.

Istituzione della Scuola di Architettura in Roma.

Schema di R. D. legge concernente la riforma della Cassa invalidi della marina mercantile.

Schema di R. D. legge contenente provvedimenti per la navigazione aerea.

Composizione del Consiglio Superiore del credito.

Autorizzazione a coprire tre quarti dei posti vacanti nel ruolo organico dell'Amministrazione Metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Proroga dei contratti per fornitura di latte per il consumo diretto.

## L'applicazione dei provvedimenti finanziari

Crediamo d'essere in grado d'annunciare che l'applicazione dei provvedimenti finanziarii non verrà attuata se non dopo le prossime elezioni politiche. Ed è assai probabile, quindi, che tale applicazione non avvenga più per decreto-legge, com'era stato antecedentemente deciso, ma venga invece prima sottoposta alla discussione della nuova Camera.

## Le entrate principali dello Stato

Nel trimestre luglio-settembre 1919 si è verificato un aumento di duecentottantatre milioni di lire in confronto al trimestre luglio-settembre 1917, cosicchè attraverso i due annate si è compiuto nel periodo trimestrale indicato uno sviluppo di cinquecentosessantacinque milioni di lire; del resto, il trimestre luglio-settembre 1919 ha dato novecentotrentadue milioni di lire in più del trimestre luglio-settembre 1918. Ecco le cifre tolte dai risultati provvisori delle entrate principali complessive nel trimestre luglio-settembre, che si riferiscono a questo movimento, in migliaia di lire:

| | |
|---|---|
| 1913-14 (di pace) | 456.114 |
| 1914-15 (di neutralità) | 412.347 |
| 1915-16 (I anno di guerra) | 498.911 |
| 1916-17 (II anno di guerra) | 610.023 |
| 1917-18 (III anno di guerra) | 822.459 |
| 1918-19 (di guerra e di armistizio) | 1.104.920 |
| 1919-20 (di armistizio) | 1.387.751 |

## Nella diplomazia

Si annuncia la promozione del Ministro plenipotenziario d'Italia a Berna, marchese Paulucci de Calboli ad ambasciatore con destinazione a Tokio.

A Berna lo sostituirebbe l'attuale Ministro d'Italia a Stoccolma, Orsini-Baroni.

## I particolari della morte di Macchi di Cellere

MILANO, 22. — Il *Secolo* riceve da New York questo telegramma in data 21:

« L'ambasciatore Macchi di Cellere era stato trasportato ieri d'urgenza all'ospedale per essere sottoposto ad una operazione, giudicata dai medici indispensabile per salvare la vita dell'insigne uomo. Poco prima delle 21, subito dopo preparato tutto l'occorrente, il paziente veniva trasportato nella camera operatoria e adagiato sul tavolo. Ma proprio nel momento in cui i chirurghi si accingevano all'operazione, il conte Macchi di Cellere spirava improvvisamente. La consorte e i figliuoli attendevano in una sala dell'ospedale l'esito della operazione. Una scena straziante avvenne quando fu loro comunicata la notizia del decesso avvenuto per trombosi mesenterica. In seguito alla morte dell'ambasciatore Macchi di Cellere affluiscono all'Ambasciata italiana attestazioni di simpatia.

## Le condoglianze degli Stati Uniti

L'Incaricato d'affari degli Stati Uniti si è recato alla Consulta ed ha espresso al conte Sforza le vive condoglianze del suo Governo per la morte dell'Ambasciatore italiano conte Vincenzo Macchi di Cellere.

* * *

WASHINGTON, 22.

All'Ambasciata d'Italia affluiscono attestazioni di simpatia, in seguito alla morte dell'Ambasciatore conte Macchi di Cellere.

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina è tornato subito da New York.

I funerali del conte Macchi avranno luogo sabato prossimo.

## Itinerari ed orari dei servizi di navigazione

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari ha provveduto alla prima pubblicazione dopo la guerra, degli itinerari ed orari, delle nostre linee di navigazione attualmente in esercizio.

## Il congresso di radiologia medica

GENOVA, 22. — Il Congresso di radiologia medica nella seduta pomeridiana, sotto la presidenza del prof. Maragliano, ha ascoltato le comunicazioni dei proff. Bertolotti, Cavezzani, Scaduto, Viana, Serena, Cortona, Pesci e Pal. Poscia ha eletto il nuovo Consiglio direttivo, che è risultato così composto: Presidente prof. Maragliano di Genova, vice-presidente prof. A. Rocchi di Parma, consigliere prof. Boldi Trotti di Torino, prof. Alessandrini di Roma, dott. Pesci di Genova, dott. Frau di Trento, prof. Spagnolo di Messina, prof. Sgobbo, dott. Fiorini di Cremona, prof. Siciliani di Firenze.

In ultimo l'assemblea ha deciso che il terzo congresso venga tenuto nel prossimo anno a Roma e ne ha avuta la presidenza il prof. Ghilarducci della nostra Università.

## Pei rapporti culturali e commerciali fra Italia e Cina

Siamo assai lieti di poter constatare come la visita di S. E. Lu Tseng Tsiang a Roma abbia già portato ad efficaci conclusioni per i futuri buoni rapporti culturali ed economici tra la Cina e l'Italia.

Parlammo già, in diffusi articoli, dei risultati pratici già raggiunti, quali l'istituzione di una linea diretta di navigazione fra i due Paesi, di una banca italo-cinese con capitale misto, e di una « Associazione Italo-Cinese », e prospettammo i vantaggi che ce ne promettiamo.

Ma, se vogliamo che un sempre maggior incremento sia dato a queste relazioni, allacciate sotto sì favorevoli auspici, riteniamo opportuno che da entrambe le parti si cooperi a togliere fra i due Paesi ogni elemento che possa, anche in un lontano avvenire, divenir causa di malintesi o attriti fra i due governi o fra i due popoli.

Sappiamo, dalla viva voce di italiani residenti in Cina, che un vivo movimento di simpatia si è determinato a nostro favore negli ambienti politici e intellettuali di Cina, simpatia determinata forse da una certa coincidenza di situazione politica e morale di fronte alla Conferenza della Pace.

I rappresentanti della Cina a Parigi credettero loro dovere — come è noto — rifiutare di firmare il trattato di pace. Con esso, infatti, si deludevano le speranze cinesi per la restituzione alla Repubblica celeste del territorio di Kiao-ciòu, concesso in semplice affitto (*Pachtgebiet*) alla Germania e che il Giappone aveva dichiarato di occupare per restituire alla Cina.

Wilson stesso, a giustificare il suo assenso alla concessione, al Giappone, di questo territorio (di popolazione esclusivamente cinese) ha rivelato agli americani l'esistenza di un trattato segreto tra l'Inghilterra, la Francia e il Giappone al momento dell'entrata in guerra di quest'ultimo. Tale trattato, per il quale i diritti su Kiao-ciòu e su lo Sciantung dovevano essere trasferiti al Giappone, fu tenuto nascosto al Governo di Pekino.

E' logico che la conoscenza di esso abbia provocato in Cina un vivo malcontento contro le tre Potenze che lo conclusero.

L'Italia, entrata in guerra in epoca assai posteriore non può naturalmente avere nessuna parte di responsabilità in esso: e questo determina una situazione del tutto a noi favorevole.

Nelle relazioni internazionali fra i due Paesi a causa della guerra non rimane da regolare che la partita delle indennità annue a noi dovute in seguito alla rivoluzione dei *boxers*, indennità che nè Inghilterra, nè Francia, nè Italia riscossero durante il periodo della guerra.

L'America aveva già da tempo rinunziato volontariamente a questa indennità escogitando una formula di conversione assai simpatica e proficua.

Probabilmente assai giovevole sarebbe anche per noi, e a tutto incremento dei rapporti italo-cinesi, che l'indennità venisse stanziata per costituire borse di perfezionamento in Italia per studenti cinesi, sia pel ramo filologico che per il commerciale e il tecnico.

La somma annua verrebbe egualmente a beneficio economico dell'Italia, mentre, sotto tale forma, gioverebbe alla diffusione della nostra lingua, della nostra cultura e del nostro commercio in Cina.

## Il Ministro di Grazia e Giustizia contro le agitazioni dei cancellieri

Il Ministero di grazia e giustizia comunica:

In relazione alle agitazioni di alcuni gruppi di funzionari di cancelleria è utile rilevare che gli ordini del giorno pubblicati, mentre danno prova di manifesto spirito di indisciplina e di proclività a commettere atti considerati dalla legge come reati, non esprimono nessuna concreta e plausibile richiesta, oltre quella dell'applicazione dei ruoli aperti, che è già stabilita da tempo e che sarà compiuta insieme con quella per i funzionari di seconda categoria a cui sono assimilati i cancellieri per l'art. 30 del D. R. 2 settembre 1919.

E' anche utile far conoscere che il suddetto D. R. stabilisce una spesa complessiva di 54 milioni e 281 mila lire per gli stipendi dei cancellieri, aumentando di 2 milioni e 105 mila lire quella stanziata poichè se si prima nel decreto del 27 febbraio che già aveva aumentato di circa 9 milioni quella stabilita nella legge 19 maggio 1911, consolidando ed accrescendo i miglioramenti temporanei stabiliti, nel corso della guerra, per questa come per tutte le categorie di impieghi pubblici.

Con l'ultimo decreto del settembre, infatti, tutti gli stipendi dei cancellieri furono aumentati. Basti notare che il decreto del febbraio 1919 assegnava per il primo grado della carriera lo stipendio di lire duemila e per il secondo quello di lire duemilacinquecento, mentre il decreto del settembre li ha elevati a lire 3150 e 3450. I più alti stipendi del decreto del febbraio erano di lire 8000 e 9000; quelli del decreto del settembre sono di lire 8300 e 9400. E così dicasi per i gradi intermedi.

E' anche da rilevare che, per entrare negli uffici di cancelleria, non si è finora richiesto altro titolo di coltura se non la semplice licenza ginnasiale e talvolta anche assai meno: che si tratta di servizi sedentari, e non paragonabili a quelli che importano pericolo o costante disagio personale che, inoltre, i funzionari partecipano alla divisione dei proventi di cancelleria, i quali accrescono, più o meno secondo la importanza degli uffici, le loro retribuzioni; che, infine, durante la guerra non sono mancate ai volenterosi le opportunità di lavori straordinari, fuori degli uffici, per attendere ai quali ottennero tutte le desiderate agevolazioni, massime in alcuni grandi centri dove la vita è più costosa.

Il decreto del febbraio 1919 stabiliva nelle cancellerie un numero esorbitante di capi di ufficio eccessivamente sproporzionato al presente ordinamento generale degli uffici giudiziari, pericoloso per la disciplina, e in contraddizione con la legge fondamentale organica del 1868 e coi criteri a cui si ispira la riforma giudiziaria attualmente in preparazione. Diminuiva per di più il numero dei funzionari in tal misura da compromettere lo svolgimento regolare del servizio giudiziario. Quel Decreto non era stato presentato al Parlamento per la conversione in legge; e l'attuale Ministero non ha creduto di assumere la paternità, pur migliorando ancora il trattamento dei funzionari con le nuove disposizioni emanate e con quelle che ne saranno la necessaria conseguenza.

## Il raid Parigi-Melbourne

NAPOLI, 22. — Il *Mezzogiorno* riceve da Bari: « L'aviatore francese Poulet, partito ieri da Napoli diretto a Salonicco, ha dovuto atterrare nei pressi di Vallona a causa del cattivo tempo ».

## La Gazzetta Ufficiale

Decreto Luogotenenziale che approva il regolamento per il funzionamento dell'ente autonomo del porto di Napoli.

Decreto Luogotenenziale che stabilisce le caratteristiche delle case popolari ed economiche.

Regio decreto-legge che consente fino al 31 dicembre 1919 l'esenzione dal dazio di confine per l'importazione nel Regno da qualsiasi paese della carta per giornali.

## L'elettrificazione delle ferrovie

Sui lavori della Commissione per l'elettrificazione delle Ferrovie recentemente istituita dal Ministro dei Trasporti, on. De Vito, abbiamo le seguenti informazioni:

La data della convocazione della Commissione non è ancora stabilita; ma sarà in questi giorni fissata d'accordo fra il Ministro ed il presidente prof. Corbino. Alla prima adunanza interverrà probabilmente l'on. De Vito, il quale delineerà il programma da svolgere. Secondo gli intendimenti del Ministro dei Trasporti, tale programma è assai vasto, poichè si tratta di studiare la possibilità e la convenienza dell'elettrificazione per una grande parte della intera rete. La Commissione inizierà, perciò, subito i propri lavori. Essa potrà valersi degli elementi di studio e di esperienze raccolti dall'Ufficio lavori della Dir. generale delle Ferrovie, il quale ha provveduto all'applicazione della trazione elettrica di alcune linee del Piemonte e della Liguria, ove la trasformazione del sistema, si presentava, dal punto di vista tecnico ed economico, più conveniente.

Gli studi del predetto Ufficio sono, tuttavia, molto parziali e non potrebbero condurre che ad una estensione relativamente modesta della trazione elettrica, in quanto, per alcune regioni, data la distanza dei centri idroelettrici e le difficoltà degli impianti essi hanno portato a conclusioni negative. E' compito della Commissione di riesaminare il problema, specialmente nei rapporti di una possibile intensificazione della produzione della energia mediante i combustibili nazionali, ove manchi la possibilità e la convenienza di utilizzare l'energia idroelettrica.

La composizione della Commissione è garanzia per la serietà dei suoi lavori e per la praticità delle sue proposte. Le quali, se anche manterranno in limiti alquanto più ristretti il grandioso programma annunciato, avranno in ogni caso una notevolissima importanza, se varranno a realizzare la trazione elettrica per qualche migliaio di chilometri in più dei duemila ai quali era ritenuta sinora applicabile con vantaggio tecnico ed economico.

## Il "premier prix de Rome„ allo scultore Janniot

PARIGI, 21.

L'Accademia di Belle Arti ha decretato il primo grande premio di Roma di scultura a Janniot alunno di Injalbert.

## La Grecia non lascia Smirne

*La Legazione di Grecia comunica:*

E' stata pubblicata una notizia secondo la quale la Grecia si apprestrebbe a evacuare Smirne per torbidi quivi sopravvenuti. Si dichiara che tale notizia è del tutto priva di fondamento, non essendosi verificato nessun disordine a Smirne nè avendo mai il Governo ellenico pensato di abbandonare la città.

## Le corse a San Siro

MILANO, 22. — Oggi si è svolta la ventiduesima giornata di corse della riunione di autunno.

Tempo coperto: terreno buono.

Ecco i risultati:

PREMIO BARBARICINA (Lire 5000; metri 1600). — 1. *Petit Roi*, kg. 59 1/2, Razza Padana (Lammel) — 2. *Douro*, kg. 51, G. M. Fiamingo — 3. *Maride*, kg. 54 1/2, Razza di Besnate — N. P.: *Mordhen*, kg. 54 1/2. — Un quarto di lunghezza; una lunghezza.

Totalizzatore: L. 7 - 5,50 - 6,50.

PREMIO PONTENURE (Lire 5000; metri 1600) — *Walhalla*, kg. 54, Razza di Besnate (Blackburn) fa *death heat* con *Thorwaldsen*, kg. 56, Razza Padana (Lammel) — 3. *Palombino*, kg. 50, G. Lorenzini. — N. P.: *Magedda*, kg. 55. Due lunghezze.

Totalizzatore: L. 5,50 - 5,50 - 5,50 - 6.

PREMIO CALOLGIO (Lire 4000; metri 1200) — 1. *Miodray*, kg. 56, di Frank Turner (Blackburn) — 2. *Valse Royale*, kg. 54, Alberto Chantre — 3. *Periosa*, kg. 54, G. de Montel. — N. P.: *Alfea*, kg. 54 — *Soviet*, kg. 56 — *Mangana*, kg. 54. — Due lunghezze; una testa.

Totalizzatore: L. 11 - 6,50 - 6.

PREMIO GRATOSOGLIO (Lire 4000; metri 1900) — 1. *Strigno*, kg. 55, Razza Padana (Lammel) — 2. *Peerless*, kg. 56 1/2, A. Levi — 3. *Ether IV*, kg. 57 1/2, Teddy Everna — N. P.: *Sampiony*, kg. 58 1/2 — *Orma*, kg. 47. — Una testa; tre lunghezze.

Totalizzatore: L. 23,50 - 8,50 - 7,50.

PREMIO ROSERIO (Lire 5000; metri 900) — 1. *Stalagmite*, kg. 52, G. de Montel (Cokgram) — 2. *Elglam*, kg. 51, Alberto Chantre — 3. *Solcano*, kg. 48, A. Ramazzotti. — N. P.: *F. P. M.*, kg. 48 — *Bramante*, kg. 51 — *Hermada*, kg. 51 — *L'Americana*, kg. 49 — *Dragon de Villars*, kg. 46. — Tre lunghezze; due lunghezze.

Totalizzatore: L. 11 - 7 - 8 - 10.

PREMIO PARCO (hand. disc. Lire 5000; metri 2000). — 1. *Pritide*, kg. 49, G. Lorenzini (Patrick) — 2. *Lady Rowena*, kg. 59, R. Ruggiero — 3. *Gainsborough*, kg. 44, Mister Sandro — N. P.: *Subieyras*, kg. 59 — *Sally*, kg. 58 — *Novano*, kg. 52. — Una lunghezza e mezza; una testa.

Totalizzatore: L. 28 - 12,50 - 22,50.

PREMIO MERATE (hand. disc. Lire 5000; metri 1000) — 1. *Gorgona*, kg. 44, Mister Sandro (Rossi) — 2. *Atenea*, kg. 47, A. Mariani — 3 *Avione*, kg. 57 1/2, A. Levi. — N. P.: *Avellano*, kg. 53 1/2 — *Ily Away*, kg. 56 1/2 — *Magog*, kg. 54 1/2 — *Fleurette*, kg. 54. — Una lunghezza e mezza; due lunghezze.

Totalizzatore: L. 37,50 - 10 - 11,50 - 10.

## Disastro ferroviario presso Spezia

### Un morto e 14 feriti

SPEZIA, 21. — Stasera il treno operaio Spezia-Sarzana, appena partito dalla nostra stazione, per un falso scambio investiva, presso Valdellora, un treno merci fermo.

Il bagagliaio e la prima vettura stracarica di operai rimasero fracassati. Si deplorano un morto e 14 feriti, dei quali uno gravissimo, e quattro molto gravi. Il morto è certo Dante Piazza, di anni 17.

Le autorità si sono recate sul luogo del disastro e hanno aperta un'inchiesta. La linea è ancora ingombra.

## Due fratelli uccisi e bruciati per vendetta

CATANIA, 21. — In territorio di Paternò, e precisamente in contrada Palazzolo, vennero rinvenuti dal proprio padre, i cadaveri dei fratelli Sciacco Domenico e Giuseppe. Gli autori del delitto avevano avvolto i corpi dei disgraziati con della paglia e della legna e vi avevano appiccato poi il fuoco, dileguandosi. Pare si tratti di una vendetta.

## La tormenta in Abruzzo

AQUILA, 22. — Dai luoghi colpiti dalla tormenta giungono notizie rassicuranti sulla sorte dei pastori del barone Berlingeri e del sig. Palumbo. I pastori sono tutti miracolosamente salvi. Le greggi invece tutte perite. Si crede che il valore degli animali ovini ed equini periti superi il milione.

## Il primo piroscafo tedesco nelle acque italiane

GENOVA, 22. — E' giunto ieri nel nostro porto, proveniente da Anversa, il piroscafo germanico *Celte* della Compagnia germanica Sloman di Amburgo, battente bandiera del Governo tedesco, con merce diretta al nostro porto e a quello di Livorno. E' questo il primo piroscafo tedesco che viene nei porti italiani dopo la dichiarazione di guerra della Germania. Esso segna la ripresa delle relazioni commerciali e marittime della Germania con l'Italia. Il fatto, che potrebbe apparire più semplice e naturale, assurge invece all'importanza di un vero avvenimento di politica economica.

## Il Consiglio supremo di Versailles

PARIGI, 22.

Il Consiglio Supremo ha esaminato una domanda del Consiglio nazionale luterano degli Stati Uniti, il quale chiede di sostituirsi alle missioni tedesche soppresse dal Trattato di Versailles. Nessuna decisione è stata presa in proposito.

Il Consiglio ha rinviato alla Commissione economica le proposte giunte dalle varie delegazioni circa lo sfruttamento delle miniere in Ungheria ed ha preso conoscenza di una nota tedesca la quale domanda che i battelli da pesca e da cabotaggio non siano sottoposti alle misure di sorveglianza disposte dalle flotte alleate in seguito agli avvenimenti baltici.

Il Consiglio infine ha preso atto del

Il Consiglio infine ha preso atto della nomina del conte Bonin Longare e del prof. Pagliano a rappresentanti dell'Italia nel Comitato per l'interpretazione e la esecuzione

## La Dieta polacca

VARSAVIA, 22.

In seguito alla mozione del deputato Roja circa il plebiscito nel territorio di Spiz, Orawa e Czadca, la Commissione degli Affari Esteri ha redatto la seguente nota:

La Dieta approva pienamente l'accettazione del principio del plebiscito che deciderà circa la frontiera della Polonia con la Repubblica czeco-slovacca, ma esprime il suo rincrescimento perchè alla popolazione della parte meridionale del territorio di Spiz è stato tolto il diritto di decisione e perchè essa è stata incorporata in uno Stato straniero. La Dieta fa appello al Governo perchè sia immediatamente riparato allo errore commesso.

## Transatlantica Italiana

### Partenze di vapori

La Compagnia di Navigazione *Transatlantica Italiana*, con sede in Genova (capitale L. 100.000.000) ci comunica le seguenti prossime partenze dei suoi piroscafi:

LINEA DEL NORD-AMERICA

Vapore *Dante Alighieri*, partenza 13 Novembre da Genova e 15 da Napoli per le Azzorre e New York.

LINEA DEL BRASILE E DEL PLATA

Vapore *Garibaldi* partirà prossimamente da Genova per Gibilterra, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

LINEA DEL CENTRO AMERICA E DEL PACIFICO

Vapore *Ansaldo San Giorgio III*, partenza il 15 Novembre da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, *Teneriffe*, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Puerto Columbia, Cartagena, Cristobal, Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique Antofagasta e Valparaiso.

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei Biglietti di passaggio e per imbarco di merci, occorre rivolgersi alla Sede in *Genova*, via Balbi, 40, od ai seguenti Uffici della Società nel Regno: *Milano*, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala — *Torino*, piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre — *Napoli*, via Guglielmo Sanfelice, 8 — *Palermo*, Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina, 15 — *Roma*, Piazza Barberini, 11 — *Firenze*, via Porta Rossa, 11 — *Lucca*, piazza S. Michele — *Messina*, via Vincenzo d'Amore, 19.

## Borsa di Roma

| | |
|---|---|
| Rendita al 3 50 % Cont. | 85 36 |
| » Fine | 85 35 |
| Consol. 5 % 1918 Cont. | 91 89 |
| » Fine | 91 87 ½ |

AZIONI

| | |
|---|---|
| Banca d'Italia | 1406 — |
| Istituto Fondiario | 515 — |
| Banca Commerciale Italiana | 1001 — |
| Credito Italiano | 747 — |
| Banca Italiana di Sconto | 679 — |
| Banco di Roma | 114 ½ |
| Meridionali | 530 — |
| Mediterranee | 224 — |
| Rubattino | 728 — |
| S. N. I. A. | 94 — |
| Tramways Roma | 150 — |
| Acqua Marcia | 1800 — |
| Gaz Roma | 749 — |
| Condotte d'Acqua | 283 — |
| Acciaierie Terni | 1040 — |
| « Ilva » Acciaierie d'Italia | 212 — |
| Ansaldo | 201 — |
| Metallurgica | 139 — |
| Miniere Elba | 200 — |
| Miniere Antimonio | 64 — |
| Miniere Montecatini | 163 — |
| Immobiliari | 374 — |
| Beni Stabili | 269 — |
| Impresa Fondiaria | 87 — |
| Fondi Rustici | 250 ½ |
| Risanamento | 344 — |
| Carburo | 1080 — |
| Azoto | 303 — |
| Elettrochimica | 131 — |
| Concimi Romani | 179 — |
| Forni Elettrici | 96 — |
| Zuccheri Romani | 66 — |
| Eridania | 419 — |
| Molini Pantanella | 146 — |
| Marconi | 257 — |
| F. I. A. T. | 342 — |
| Cotonerie Meridionali | 109 50 |

## Cambi

| Prezzi fatti | Chiusura Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Parigi 118,35 30 60 50 | — — | — — |
| Londra 43 | — — | — — |
| Svizzera 182,50 75 | — — | — — |
| New York chèque 10,29 30 29 30 telegr. | | |
| Spagna | — — | — — |
| Belgio | — — | — — |

## Bollettino meteorico

*22 Ottobre 1919*

| CITTA' | Mattino ore 8: Barom. | Cielo | Mare | Nelle 24 ore prec. Temperatura mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 764.9 | cop. | — | 16.0 | 2.0 |
| Torino | 770.5 | 3/4 cop. | — | 10.0 | 4.0 |
| Milano | 774.2 | 3/4 cop. | — | 12.0 | [illegible] |
| Genova | 767.0 | 3/4 cop. | mosso | 12.0 | 7.0 |
| Venezia | 769.0 | 3/4 cop. | mosso | 11.0 | 5.0 |
| Firenze | 767.8 | cop. | — | 12.0 | 8.0 |
| Ancona | 7.6.9 | cop. | agitato | 13.0 | 4.0 |
| Brindisi | 763.0 | cop. | agitato | 17.0 | 13.0 |
| Civitav. | 764.3 | cop. | calmo | 17.0 | 6.0 |
| Napoli | 766.3 | cop. | calmo | 13.0 | 9.0 |
| Cagliari | 765.1 | 3/4 cop. | mosso | 21.0 | 8.0 |
| Palermo | 764.0 | 3/4 cop. | calmo | 18.0 | 9.0 |

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Venturini, gerente responsabile